ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 16 Agosto 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1155

La tensione diplomatica fra Parigi e Londra
ed i pericoli per l'esistenza dell'Intesa

Le repliche francesi
a Baldwin e a Stresemann

PARIGI, 15, sera

Mentre Poincaré ha trascorso la giornata del ferragosto inchiodato allo scrittoio presidenziale, per iniziare la compilazione della risposta a Baldwin, i giornali danno consigli e tracciano previsioni. Si cerca ansiosamente la «soluzione»: ecco la magica parola. Ma ai giornali che fanno quotidiana professione d'umorismo, sembra che si vada cercando la quadratura del circolo, tanto appare lontana un'uscita naturale. L'occupazione della Ruhr — come questi sette mesi hanno dimostrato — ha complicato enormemente il problema delle riparazioni, e a ritardare lo sviluppo logico di entrambi i problemi è poi venuta la questione dei debiti, colla relativa proposta italiana di compensazione coi crediti. E mai come su questo terreno è parsa fragile e artificiosa la cosidetta solidarietà fra le nazioni, non ostante i vincoli del sacrificio e della vittoria.

Londra ha incoraggiato Berlino

Tuttavia, oggi vista da Parigi, la situazione internazionale sembra alquanto schiarita. Lo stesso *Temps* insiste sul tono conciliativo e pacato, mirante ad elevare il dibattito in più spirabili aere, vale a dire sul solco delle compensazioni. Nel suo discorso, lo Stresemann — riconosce serenamente il *Temps* — ha evitato di giuocare sulle parole. A questo riguardo il discorso di ieri merita di essere esaminato attentamente e non mancheremo di sottoporlo a questo studio, quando il testo tedesco sarà giunto a Parigi; ma fin d'ora si può constatare che Stresemann non ha lasciata aperta la porta, tanto verso l'accordo colla Francia, quanto verso l'Inghilterra. D'altra parte, non ha aperto alcuna via che conduca a un accordo: in ciò consiste il punto debole del suo debutto. Ci sforzeremo di giudicare le cose senza partito preso. Prima di tutto — riprende il giornale ufficioso — la nota inglese, sostenendo che l'occupazione della Ruhr è contraria al trattato, facendo allusioni all'eventualità di un'azione separata dell'Inghilterra e minacciando la Francia di reclamare il pagamento dei debiti, il Governo britannico ha naturalmente suscitato in Germania altre illusioni. Il popolo tedesco non ricorda che l'Inghilterra ha riconosciuto la legittimità di un'occupazione della Ruhr; il popolo tedesco non comprende che la sola azione raccomandata finora dall'Inghilterra, consiste in un controllo internazionale sulle finanze del Reich; il popolo tedesco non vede che se l'Inghilterra spinge i francesi a pagare, i francesi sono automaticamente condotti a rivolgersi alla Germania».

In altri termini, il *Temps* mette in evidenza che ogni reazione francese all'azione inglese, urta e danneggia prima di tutto la Germania. Conviene quindi a Berlino favorire la manovra di Londra? Non sarebbe meglio discutere a quattr'occhi? «Noi ameremmo meglio — dice infatti il *Temps* — discutere in una prossima occasione i mezzi per giungere a questi accordi pratici, a cui, il nuovo Cancelliere disgraziatamente non ha fatto accenno. E per terminare, avanziamo oggi una semplice ipotesi, che il Cancelliere tedesco non potrebbe trovare cattiva. Se ci rivolgessimo alla Corte Internazionale di Giustizia, si potrebbe sottoporle le due seguenti questioni: 1) in virtù dell'articolo 26 allinea b) dello statuto della Corte: per sapere se le riparazioni non devono essere rimborsate prima dei debiti interalleati; 2) in virtù dell'alinea c) del medesimo articolo: per sapere se la conclusione di un armistizio basato sui 14 punti di Wilson, autorizzava le potenze firmatarie del trattato di Versailles a inscrivere il rimborso delle pensioni tra le obbligazioni. Pronunziandosi su questi due punti, la Corte Internazionale di Giustizia, aiuterebbe forse la riduzione delle obbligazioni della Germania e faciliterebbe nello stesso tempo il pagamento delle vere riparazioni. Soltanto i crediti britannici si troverebbero differiti o diminuiti».

La sterlina contro il franco

Ha pensato Baldwin — continua il *Temps* che ricorrendo alla Corte di Giustizia i suoi crediti forse diminuirebbero? Che ne dicono i banchieri inglesi, che stanno danzando sul franco?». Sono accenni fatti a denti stretti, ma alquanto duri. Del resto, il *Matin* ha preceduto il *Temps* di dieci ore nel rilevare ciò brutalmente nell'articolo di fondo, dove campeggiava una grande testa di Baldwin in cilindro, ma... senza pipa, con questo schiarimento: «A che sogna Baldwin? — A far pagare all'Europa i 14 miliardi di marchi oro che l'Inghilterra deve pagare all'America». E a conclusione l'articolo, che si scaglia contro la tirannia della sterlina e contro il ribasso del franco, aggiunge:

«Baldwin non è ancora giunto a capire che facendo salire la sterlina, fa aumentare la resistenza europea contro la sterlina stessa; non ha compreso ancora che nella sua imperiosa passione di concludere affari, strozzando gli acquirenti, finisce per creare questa parola d'ordine: niente affari coll'Inghilterra, niente acquisti in Inghilterra.

E' forse provocando il boicotaggio del commercio inglese, che l'Inghilterra crede di poter risolvere la sua crisi economica e dar lavoro ai suoi disoccupati? Il pubblico inglese vuol vedere gli effetti immediati della politica inglese? Ebbene, ecco un esempio eloquente. Il signor Stresemann avrebbe probabilmente debuttato con un discorso diversamente intonato, se la recente nota inglese non avesse risvegliato a Berlino speranze di un intervento inglese. A colpo sicuro, il nuovo Cancelliere ha saputo trionfare, per il passo della nota inglese, dove è contestata la legalità dell'occupazione della Ruhr. La conseguenza è che anche il Governo tedesco non sembra ancora intenzionato a por fine alla resistenza passiva. Tuttavia, contrariamente a quanto il signor Stresemann sembra di credere, la nota inglese ha cementato ancora di più l'opinione francese intorno al Governo, ed in questa lotta la cosa certa è che non spetterà alla Germania l'ultima parola.

Secondo l'*Action Française*, questa è l'ora dell'azione. Tra la Francia e la Germania continua la guerra del 1918. L'Inghilterra sul terreno economico si mette a fianco della Germania contro la Francia, e siccome domani potrebbe scorrere del sangue sul Reno, chiunque procura oggi ai nostri nemici dei mezzi per continuare la guerra, muove guerra alla Francia. Le mene anglo-tedesche richiedono una risposta rapida e decisiva su tutti i punti. La Renania si agita. Dichiariamo: l'appoggio dato apertamente da Baldwin a Stresemann, mette Poincaré nel diritto di sostenere il dott. Dorthen. La creazione di un franco renano sostenuto da Coblenza, non può che aiutare il franco belga e il franco francese. In tre si può resistere meglio: crediamo dunque il [illegible]

Per l'Inghilterra — termina l'organo dei «Camelots du Roi» — la lotta non è che finanziaria, e resterà senza dubbio finanziaria, se non regoleremo senza ritardo la questione tedesca. L'Inghilterra sa rassegnarsi quando l'essenziale non è in giuoco: ora l'essenziale è costituito dal mare, e noi non lo minacciamo nè da Anversa nè da Amburgo. Noi non vogliamo che l'Inghilterra corra il rischio di una rottura con la Francia, così da spostare un equilibrio che è prezioso tanto a noi quanto ad essa.

Tardieu nel suo giornale ripete la sensazione di scetticismo dominante negli ambienti industriali, i quali dicono che la risposta a Baldwin non risolverà nulla. Sarebbe più utile invece iniziare la politica realistica degli accordi diretti, ed abbandonare definitivamente i tornei polemici. Anche l'*Oeuvre* scrive che occorre astenersi da inutili polemiche: occorre apportare precise proposte, e dire con qual mezzo si spera di metterlo in azione.

Come Londra confuta Poincaré
circa la Ruhr e i debiti

LONDRA, 15, sera

La pubblicazione del Libro giallo, offre alla stampa l'occasione di constatare ancora una volta che il Governo britannico non ha mai considerata legale l'occupazione della Ruhr. Il dispaccio dell'ambasciatore francese a Parigi, conte di Saint Aulaire, in data 11 giugno, e le istruzioni del 20 luglio del Governo francese, vengono riportate per intero dai giornali, a testimonianza della fermezza con la quale l'Inghilterra ha sempre rifiutato di aderire alla tesi francese delle sanzioni territoriali a nome del trattato di pace, ciò che rende superflue le critiche dell'indipendente Birkenhead intorno al ritardo col quale l'illegalità dell'azione francese sarebbe stata denunciata dall'Inghilterra. In due occasioni, nel maggio e nel luglio del 1922, il Governo inglese fece già conoscere all'ambasciatore francese che ogni azione separata nella Ruhr sarebbe stata considerata ingiustificabile. Avvenuta questa nel gennaio scorso, l'Inghilterra notificò subito di mantenere il suo punto di vista. Infine, nelle conversazioni dell'11 e del 15 giugno, l'ambasciatore francese ebbe da lord Curzon la conferma che l'occupazione da parte delle truppe franco-belghe era ritenuta illegale.

I sacrifizi dell'Inghilterra

Intanto a Londra si attende una risposta francese nella prossima settimana, e si sa che la Francia risponderà punto per punto alla nota britannica. Il Primo ministro Baldwin, dopo l'udienza avuta ieri col Re, ha fatto una breve apparizione a Downing Street, per sbrigare qualche affare di ordinaria amministrazione, ed è ripartito per la campagna, da dove si mantiene in contatto telefonico con lord Curzon a Batignolles, avendo il Governo francese posto a disposizione del ministro degli Esteri inglese una speciale linea.

Vengono messe in luce dai più importanti quotidiani le adesioni alla tesi inglese, che sono segnalate dall'Italia, dall'America e dai Dominions, e specialmente dall'Australia. Se ne trae la induzione che il punto di vista britannico concorda col sentimento generale di pace e di tranquillità e di ripresa produttiva del lavoro che anima il mondo. Viene respinta poi la vaga accusa in questi giorni ricorrente nei giornali francesi, che la politica dell'Inghilterra sia unicamente ispirata a fini mercantili e materialisti.

L'offerta del Governo francese per la riduzione dei debiti alleati — si sostiene qui — mentre l'Inghilterra è l'unico paese che sopporta il peso del pagamento dei propri debiti agli Stati Uniti ed abbia gravato in modo insopportabile i propri contribuenti, provvedendo alle enormi spese per la disoccupazione, dimostra invece la generosità, la equità e la ragionevolezza delle richieste britanniche. Si mette in luce da qualcuno, anzi, che l'Inghilterra e la Germania sono le sole nazioni che stiano facendo fronte ai propri impegni: la prima ha iniziato i suoi rimborsi verso l'America, e la seconda ha già fatto notevoli versamenti di denaro e di merci agli Alleati; mentre nè la Francia, nè il Belgio, nè l'Italia, e tanto meno la Russia, hanno ancora versato un centesimo di ciò che devono all'Inghilterra e alla America.

Per quanto possano essere infondati questi paragoni, si nota con amarezza che la Francia, mentre protesta la sua incapacità a pagare, non esita a finanziare il Belgio, la Polonia e la Jugoslavia.

Timori d'isolamento

Il timore di un ritorno alla politica dello «splendido isolamento», attira anche l'attenzione di qualche scrittore. Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che tale politica potrebbe porre di fronte all'Inghilterra un blocco continentale, cioè una specie di lega dei paesi debitori. E' vero che la riesumazione di questa idea ha le sue origini, secondo l'articolista, nell'attività di un agente dei Soviet a Parigi, che lavora per una combinazione franco-russa-giapponese, ciò che deve far sorridere alquanto nell'impero nipponico.

Il tema è ripreso in altro verso dalla stampa conservatrice di destra. La *Morning Post* ad esempio, avanza l'idea che il nuovo Cancelliere tedesco Stresemann possa fare offerte accettabili alla Francia, tagliando fuori l'Inghilterra, e ne arguisce le conseguenze più nere per gli interessi britannici, mentre il *Daily Mail* agita lo spauracchio dell'arresto del presente sviluppo del commercio anglo-francese, come possibile rappresaglia, qualora l'amicizia francese sia definitivamente perduta per l'Inghilterra.

Si smentisce intanto che vi siano trattative a Londra per l'emissione del prestito belga. Gli ambienti bancari non sono affatto inclini a finanziare le operazioni di cambio, per sostenere la valuta belga, quantunque nella giornata d'oggi siano pervenute ad essi notizie dal Continente, atte a diradare un sensibile pessimismo. Difatti, secondo queste notizie, confermate all'ultima ora da un comunicato della *Reuter*, sembra che le offerte inglesi per la consolidazione del debito interalleato, sono giudicate a Parigi come una base sufficente per una proficua discussione. In sostanza, se le riparazioni tedesche si fissano a 50 miliardi di marchi oro, come nel progetto Mussolini, la percentuale di Spa darebbe all'Inghilterra 11 miliardi di marchi oro circa; e siccome le richieste inglesi ammontano a 14 miliardi di marchi oro, gli Alleati non dovrebbero rifondere che tre miliardi di marchi oro. Ciò non costituisce una preoccupazione considerevole, si osserva negli ambienti finanziari londinesi.

E' superfluo far notare che se su questa base un accordo colla Francia è possibile, cessa ogni ragione per l'inchiesta sulla capacità di pagamento tedesca, proposta dalla Granbretagna.

Misure del Governo tedesco
per arrestare lo sfacelo monetario

BERLINO, 15, sera

Da un capo all'altro della Germania, i nervi sono tesi in uno sforzo supremo. La capitale non sa celare il suo stato d'animo. Come cinque anni addietro, autocarri carichi d'armati percorrono le strade e le adiacenze della Wilhelmstrasse sono sbarrate. La polizia politica ha arrestato ieri una cinquantina di persone, ed altri 20 arresti sono stati fatti stamane. Nei mercati la folla ormai contiene a stento la propria indignazione. Un'ortolana che vendeva le patate a 20 mila marchi al chilo, è stata picchiata a sangue. Le conseguenze di questi eccessi della folla, sono che i venditori di generi alimentari chiudono le botteghe e non vanno al mercato, aggravando così la carestia. La carne di cavallo costava mezzo milione di marchi al chilo, il burro è salito a due milioni e duecentomila; il prezzo del pane sta per quintuplicarsi. Molti forestieri hanno lasciato Berlino in fretta, anche perchè gli alberghi hanno fissato un sistema per stabilire i prezzi, in base al quale, per esempio, una stanza che costava 25 lire italiane, oggi viene a costarne 125. La scarsezza di denaro e il senso di disagio fanno il resto.

Affannosa ricerca di rimedi

Il dollaro ha chiuso a Berlino oggi a circa 4 milioni di marchi, mentre a Nuova York ha chiuso a circa 3 milioni. Questa disparità si spiega, quando si rifletta che la stampigliatura quotidiana delle banconote, salita alla cifra di otto bilioni — la settimana scorsa questa cifra era ritenuta quasi insuperabile — ha già superato i dieci bilioni. Soltanto a Berlino sabato sera furono messi in circolazione quattro bilioni e mezzo di banconote ed altri quattro bilioni ieri.

Sui biglietti da 20 milioni, i quali vengono stampati, non soltanto dalle stamperie di Stato, ma anche da quelle private, è apposta questa scritta: «Il presente biglietto, a cominciare dal primo settembre, può essere ritirato per essere sostituito con altra eventuale valuta.» Ciò fa credere che la Germania stia pensando seriamente a combattere l'inflazione cartacea. Ma qualsiasi provvedimento a quanto riguardo è subordinato a un prestito in oro, perchè è evidente che senza una solida base finanziaria, qualsiasi valuta che si possa emettere, precipiterebbe come il marco carta.

L'attività ministeriale è rivolta oggi alla compilazione delle nuove leggi finanziarie che devono dare un assetto finanziario alla Germania. Fra i principali provvedimenti presi, v'è quello delle nuove tariffe ferroviarie che saranno calcolate a partire del primo settembre sul corso del dollaro. Per tale motivo, i prezzi ferroviari saranno moltiplicati per un milione e 200 mila volte il prezzo anteguerra, cioè, 2000 volte il prezzo attuale. Questo indice si è ottenuto calcolando il dollaro pari a 5 milioni. Il ministro delle Finanze ha avuto oggi lunghi colloqui per stabilire le modalità con cui le nuove leggi possano già dal corrente mese dare un nuovo gettito allo Stato. A giorni entrerà in vigore una nuova disposizione, con la quale si provvede ai mezzi per sovvenzionare la Renania. Si tratta di modifiche da apportare alle imposte sulle rendite, sugli immobili e sugli incassi delle libere professioni ecc.

Un incarico a Stinnes

Domani Stresemann si incontrerà con Ugo Stinnes, e gli affiderà l'incarico di trattare con gli industriali per un maggiore aiuto finanziario al Governo, aiuto che non gli verrà negato, perchè fin dal primo momento il magnate dell'industria pesante, ha telegrafato a Stresemann, mettendosi a sua disposizione per tutte quelle incombenze che credesse affidargli; mentre da parte loro i grandi industriali si dichiarano lieti di vedere al Governo il capo dei tedesco-popolari e forse pertimore delle agitazioni estremiste, che pendono sempre come una spada di Damocle sulla Germania; si dichiarano disposti a concedere al Governo tutto il loro appoggio.

Per i prossimi giorni è annunciato un convegno di capi dei vari Governi tedeschi a Berlino, chiamati da Stresemann, per avere una chiara esposizione della situazione e dei bisogni dei rispettivi paesi. Non è ancora deciso se i capi dei vari Governi saranno ricevuti dal Cancelliere tutti in blocco o alla spicciolata; ed è probabile che oltre ai capi, vengano anche interpellati i vari ministri delle Finanze. Il primo ministro di Prussia Severing, è stato già ieri alla Wilhelmstrasse e si è intrattenuto con Stresemann sulla situazione nella Prussia, spiegando le misure che il Governo prussiano ha preso in questi giorni per frenare l'agitazione comunista e i preparativi reazionari.

Si hanno altri particolari sui disordini di Aquisgrana, ove i comunisti saccheggiarono depositi di patate e di cereali. La polizia procedette a numerosi arresti. Una folla di 30 mila persone si ammassò dinanzi alla sede della polizia per fare un'irruzione. Vi fu una vera battaglia, con 18 morti e 290 feriti. Nella giornata di ieri proseguirono i saccheggi. Un centinaio di negozi sono stati distrutti. Siccome Aquisgrana è presidiata dai belgi, i giornali insinuano che i disordini sono avvenuti con la complicità delle truppe di occupazione. Anche in Sassonia avvennero disordini, dovuti al rincaro. A Lipsia si tentò di proclamare lo sciopero generale. I comunisti diffusero dei cartellini sui quali era scritto: «Abbasso la grande coalizione». Lipsia è rimasta senza energia elettrica; però le ferrovie hanno funzionato.

Adunata pangermanista a Salisburgo
Due milioni di armati "per la riscossa tedesca,,

VIENNA, 15, sera

Il *Tag* ha da Salisburgo, che al convegno dei social-nazionalisti tenutosi in quella città, sono intervenuti duemila austriaci, parecchie centinaia di bavaresi e alcuni delegati tedeschi dell'Alto Adige. Dopo la benedizione delle bandiere, sono stati pronunciati vari discorsi, esortanti la gioventù a prepararsi alla lotta per la riscossa della Germania. E' stato fatto solenne giuramento di combattere per la salvezza della patria tedesca. E' seguita una sfilata davanti ad un capitano bavarese. Un oratore ha detto che i tremila delegati intervenuti al convegno rappresentavano due milioni di tedeschi inquadrati in formazioni armate, pronte a rispondere alla prima chiamata. E' stata decisa l'astensione dal voto nelle prossime elezioni generali in Austria, perchè qualora venisse proclamata una dittatura nazionale in Germania, superfluo sarebbe il Parlamento austriaco.

I prossimi Consigli dei ministri
e le questioni politiche del momento

ROMA, 15, sera

Il Ferragosto politico non presenta avvenimenti notevoli. L'on. Mussolini, che era stato invitato dal marchese Guglielmi ad una partita di caccia nella tenuta di Montaldo di Castro, ha declinato l'invito, e, come di consueto, ha trascorso la giornata al tavolo di lavoro. Il Presidente si è concessa soltanto un'ora di svago dalle 10 alle 11 a villa Borghese, pilotando una macchina di corsa. Alle 11 era già a palazzo Chigi, ove ha ricevuto il sen. Tittoni, Presidente del Senato, reduce da un viaggio in Francia, Belgio e Inghilterra. L'on. Tittoni ha comunicato al Presidente che l'opinione pubblica dei ceti dirigenti dei paesi da lui visitati è ormai pienamente illuminata sul carattere e la solidità del Governo fascista.

Colloqui dell'on. Mussolini

L'on. Mussolini ha quindi ricevuto l'ammiraglio Cagni e poscia il colonnello Carletti, capo di gabinetto di S. E. Diaz e il sottosegretario alla Guerra, on. Bonaldi. Ha avuto quindi la solita conferenza col gen. De Bono, direttore generale della P. S. e con l'on. Acerbo. Ha poi ascoltato l'ing. Postiglione e l'avv. Terruzzi, dell'organizzazione della Cooperazione fascista. Nel pomeriggio alle 16 l'on. Di Cesarò è stato ricevuto dall'on. Mussolini. Il ministro delle Poste ha intrattenuto il capo del Governo su alcuni provvedimenti amministrativi di imminente attuazione.

Successivamente, in un colloquio con l'on. Acerbo, l'on. Mussolini ha esaminato tutto il piano di lavoro per l'importantissima prossima sessione del Consiglio dei ministri. Fra gli argomenti che saranno trattati in una delle prime sedute, vi è quello che riguarda la riforma della legge provinciale e comunale, tendente a porre gli organismi amministrativi periferici in condizione di seguire il medesimo indirizzo economico e finanziario adottato dal Governo centrale.

Nei mesi decorsi si è da più parti, da tecnici e competenti di cose amministrative, accennato alla soppressione dell'ente provincia. Questo organismo, infatti, si osserva, è stato ricalcato sul sistema del dipartimento francese, e non ha alcuna tradizione storica nella vita del Paese. Inoltre, le funzioni dell'amministrazione provinciale, oramai limitate quasi esclusivamente all'amministrazione dei manicomi e alla manutenzione delle strade, potrebbero assai facilmente e utilmente essere esercitate con notevole semplificazione da già esistenti organismi statali, cui potrebbero essere aggregati. D'altro canto si fa osservare in alcuni ambienti politici, come l'ente provincia si sia sufficientemente acclimatato e inquadrato nella consuetudine e negli usi politici italiani, e come in esso ente si sia compiuto e si possa seguitare a compiere una delle prime fasi di esperienza e di preparazione alla più ampia vita politica.

Il cooperativismo reggiano

L'on. Mussolini ha ricevuto anche la commissione dei fascisti reggiani, accompagnati dall'ing. Postiglione e dall'avv. Terruzzi, coi quali ha esaminato e fissato le basi dell'accordo per l'unificazione del movimento cooperativo nel Reggiano.

Le trattative per addivenire alla aggregazione di tutte le cooperative del Reggiano, in un solo organismo autonomo provinciale, si sono separatamente svolte con le due commissioni e non collettivamente. I fascisti reggiani non hanno fatto una questione di principio, sibbene una questione di uomini. Il Presidente del Consiglio ha trovato che il loro punto di vista era degno di considerazione. Alla fine, lo stesso on. Mussolini ha scritto di suo pugno le basi dell'accordo, nei seguenti termini:

1) Tutte le cooperative di consumo del Reggiano si costituiscono in un organismo autonomo provinciale. 2) I dirigenti attuali della Federazione devono essere sostituiti con uomini graditi al Presidente del Consiglio. 3) I signori ing. Postiglione ed avv. Terruzzi si recano a Reggio Emilia per definire in concreto le modalità di tale aggregazione, che deve avvenire sollecitamente.

I delegati delle organizzazioni economiche e politiche del fascismo reggiano, pur mantenendo la loro opposizione a taluni uomini, opposizione che lo stesso Presidente del Consiglio approva data la sua natura di ordine sentimentale e politico, hanno dichiarato di accettare l'accordo contenuto nelle clausole suesposte. L'ing. Postiglione sarà a Reggio Emilia in settimana.

Dai "girondini,, al patto marinaro

A Montecitorio, fra i pochissimi frequentatori, gli argomenti di attualità sono forniti sempre dai colloqui presidenziali, dal contrasto per il patto marinaro, dalla crisi dei popolari e dagli altri partiti. Sono questi gli argomenti di attualità, per modo di dire, perchè oramai se ne parla da diversi giorni. Dei «girondini» o del «socialismo di madame Roland, nulla di nuovo, se si eccettua l'ex deputato Alessandri ha avuto ieri con l'on. Mussolini. Si dice che l'on. Alessandri abbia ampiamente illustrato al Capo del Governo le finalità del movimento.

Per quanto si riferisce al patto marinaro, si annuncia che Gabriele d'Annunzio prepara un proclama contro gli armatori e si dichiara deciso ad ottenere l'applicazione del patto. Il cap. Giulietti, che è ancora a Roma, partirebbe domani per Gardone per conferire col Poeta. Oggi a Montecitorio egli, pur mantenendo l'assoluto riserbo sull'atteggiamento che la Federazione marinara intende assumere, dichiarava che la pregiudiziale degli armatori è una manovra, poichè essi sono contro il patto.

Altro argomento di discussione è dato poi dall'atteggiamento dei popolari. I dissidenti hanno chiesto una revisione, ed alla richiesta si sono dichiarati favorevoli anche alcuni deputati rimasti disciplinati. «Una revisione — diceva l'on. Cingolani — e su che cosa? Di programma, non comprendo, nè credo che vi sia qualcuno che la richieda. Si dovrebbe quindi procedere alla revisione dell'atteggiamento del partito verso il Governo o ad una revisione dell'ultimo deliberato del Consiglio nazionale. Ora, per la prima questione io ritengo che siano sufficienti le nostre dichiarazioni e i nostri atti tendenti a collaborare col Governo, poichè noi vogliamo che l'esperimento fascista si compia in pieno e riesca. Ma tutto ciò non deve provocare la nostra scomparsa, che riuscirebbe dannosa al nostro Paese. Sulla seconda questione, la risposta è semplice: i dissidenti, se credono, possono appellarsi al Congresso».

Nella «Gazzetta Ufficiale», N. 190, del 13 corr., è stato pubblicato il r. decreto 15 luglio 1923, N. 1669, relativo alla modificazione alle tariffe postali per le stampe periodiche, indicando per errore di stampa alla lettera C. come tariffa per i giornali, riviste, rassegne e simili in conto corrente che escano almeno una volta al mese, per ogni esemplare non eccedente il peso di gr. 50, la somma di lire 0.01, anzichè quella di lire 0.15. E' in corso l'opportuna rettifica sulla *Gazzetta Ufficiale* medesima.

Don Sturzo andrebbe in America
Voci di pressioni vaticane

ROMA, 15, sera

Secondo autorevoli informazioni, è stata propugnata negli ambienti più vicini al Vaticano la convenienza che l'ex segretario politico del partito popolare debba tenersi lontano da Roma per qualche tempo. Naturalmente, non si deve dare a questo consiglio un carattere di imposizione, ma è stato dato l'incarico a persona di grande influenza sull'animo di don Sturzo, per persuaderlo dell'opportunità del suo allontanamento dal campo politico. Si torna a parlare della possibilità di un viaggio all'estero, forse anche in America di don Sturzo, il quale si sarebbe forse già deciso, se non esistesse ancora qualche difficoltà circa la veste con la quale don Sturzo compirebbe il viaggio stesso. Infatti, pare che il segretario politico desideri di avere un mandato dal partito popolare, ma il triumvirato sarebbe alieno dall'affidarglielo, desiderando invece che don Sturzo compia il viaggio come privato. Il triumvirato crede infatti che un viaggio all'estero dell'ex segretario del partito popolare con un mandato ufficiale del partito possa sollevare qualche difficoltà da parte di qualche ambiente italiano.

Misure d'ordine pubblico a Udine
in occasione del Congresso eucaristico

ROMA, 15, sera

A proposito di un voto della sezione udinese della «Giordano Bruno», che ha provocato vivaci commenti da parte della stampa cattolica romana, una nota ufficiosa osserva:

«Per ciò che riguarda le autorità politiche locali e centrali, tali commenti non hanno alcuna ragione d'essere. Per quanto taluni elementi del clero friulano non siano del tutto raccomandabili dal punto di vista della più elementare italianità, la processione eucaristica sarà permessa e tutelata. A tale scopo il prefetto avv. Pisenti, dietro ordini del ministro dell'Interno, mobiliterà tutte le forze di cui dispone, comprese le legioni della Milizia nazionale. Spetta ora alle autorità ecclesiastiche locali e centrali spogliare la manifestazione di ogni esteriorità che non sia perfettamente religiosa.

Voci del ritiro del sen. Mortara
dalla presidenza della Cassazione

ROMA, 15, sera

La *Magistratura*, organo dell'Associazione dei magistrati, nel suo ultimo numero si occupa del lavoro di preparazione che si fa al Ministero di Grazia e Giustizia pei tramutamenti e le promozioni e per l'applicazione delle nuove tabelle organiche, e, dopo aver detto che si calcola che il movimento può essere completato per la fine di agosto, scrive a proposito del primo presidente della Corte di Cassazione:

«Per debito di cronaca dobbiamo registrare la notizia ormai diffusa ed insistente del possibile ritiro del sen. Mortara dalla candidatura al posto di primo presidente della Cassazione. La nomina del nuovo titolare non avverrebbe però subito, ma sarebbe ancora procrastinata per qualche tempo, come sarebbero ugualmente rimandate le nomine ai posti vacanti e direttivi nelle Corti di appello.

Per la carica di primo presidente di Cassazione si fanno i nomi di Raffaele de Notaristefani, Gabriele Pagella, Giovanni Appiani, Tommaso Mosca, Mariano d'Amelio ed Antonio Raimondi. La notizia che il sen. Mortara lascierebbe il posto di presidente della Corte di Cassazione, circola da qualche tempo negli ambienti giudiziari e politici, dove si indica insistentemente come successore di Ludovico Mortara il comm. d'Amelio, il quale attualmente trovasi a Parigi pel disimpegno di una delicata missione affidatagli dal Governo. D'Amelio è un magistrato che, per il suo vivissimo ingegno e per la sua non comune dottrina, gode molta stima fra i suoi colleghi e tra gli avvocati e sarebbe nel caso degno di succedere al posto lasciato da Ludovico Mortara.

La convocazione dei creditori
della Banca del Reduce

ROMA, 15, sera

La Banca Nazionale del Reduce, in data 26 dello scorso mese, presentò ricorso al Tribunale di Roma chiedendo la convocazione dei propri creditori per proporre un concordato preventivo. Sabato la sezione feriale del nostro Tribunale civile, presieduta dal comm. Gaetano Sasso, preso in esame in Camera di Consiglio il ricorso su cui aveva dato in massima parere favorevole il Pubblico Ministero, e verificato l'adempimento del deposito di cui alla legge del concordato preventivo e la regolare tenuta dei registri, provvedereva come in appresso:

1.o: ordina la convocazione dei creditori della Banca del Reduce, per discutere e deliberare sulla proposta di concordato preventivo dinanzi al giudice delegato avv. Guido Cimino; 2.o: prefigge il giorno 30 agosto corrente e le ore 10 antimeridiane per l'adunanza da tenersi nell'aula della seconda sezione del Tribunale civile di Roma; 3.o: stabilisce il termine di giorni quindici entro il quale questo provvedimento dovrà essere pubblicato e comunicato ai creditori; 4.o: nomina a commissario giudiziale il signor cav. Giuseppe Pietro Veroi, direttore del Credito Italiano della sede di Roma, con l'incarico di invigilare nel frattempo all'amministrazione della Banca, di accertarne le attività e passività e di indagare sulla condotta del debitore e di riferirne all'adunanza dei creditori; 5.o: ordina che a cura del cancelliere e previo deposito della somma di ottomila lire, il decreto sia pubblicato e trascritto a norma dell'art. 5 della legge. Ha infine ordinato che il presente decreto sia pubblicato su tre giornali quotidiani.

Vendita d'automezzi residuati di guerra

ROMA, 15, sera

S. E. Torre, alto Commissario per le ferrovie, ha disposto che fra l'altro si inizi subito la vendita di tutti gli auto-mezzi residuati dalla guerra. Mentre si vanno rapidamente completando le perizie, è stato disposto un primo blocco di vendita di materiali esistenti nell'autoparco del primo raggruppamento trasporti di Torino (via Caserta 43 e Cambiano) ripartiti in 24 lotti, come da elenco che sarà inviato altresì a chiunque ne farà richiesta.

Le buste suggellate contenenti le offerte accompagnate da bollette di deposito per la somma di lire da 250 a 1500, secondo i lotti, dovranno pervenire all'ufficio A. M. R. G. per villa Patrizi Roma, non oltre le ore 17 del 28 agosto e saranno aperte il 30 successivo.

De Valera arrestato

LONDRA, 15, sera

De Valera è stato arrestato dalle truppe governative, mentre teneva un discorso in un comizio pubblico ad Ellis.

Il commercio dell'oppio nella Cina

LONDRA, 15, sera

L'Associazione britannica contro il commercio dell'oppio ha diramato informazioni tendenti a richiamare l'attenzione dei Governi europei sulla recrudescenza della coltivazione e del commercio dell'oppio in Cina. Negli ultimi anni della monarchia e nei primi della repubblica, molto era stato fatto per reprimere la coltivazione ed il contrabbando dell'oppio col risultato che il consumo tendeva a decrescere continuamente.

Ma in conseguenza delle rivoluzioni e della disorganizzazione amministrativa dello Stato, questo non si è più trovato in condizioni di mantenere la rigorosa sorveglianza di un tempo sui coltivatori e sulle dogane e da ciò è risultata una introduzione su larga scala dello stupefacente che ne ha fatto ribassare il prezzo e lo ha messo nuovamente a portata della grande massa della popolazione la quale si è abbandonata al vizio come usava fare per il passato.

La quantità di oppio, di morfina e di cocaina che si introducono ora in Cina, sia per contrabbando che apertamente, sono addirittura enormi e l'associazione britannica contro tale commercio mette in guardia i Governi del pericolo a cui espongono gli europei stabiliti nell'Estremo Oriente permettendo che si incoraggi l'importazione di tante sostanze deleterie.

L'Associazione domanda che la produzione europea ed indiana degli stupefacenti e specialmente dell'oppio, sia posta sotto il controllo degli Stati e che le grandi Potenze prestino l'opera loro per aiutare le autorità cinesi ad agire contro i contrabbandieri ed i coltivatori di oppio.

Le frontiere fra la Cirenaica e l'Egitto

ROMA, 15, sera

Si annuncia che il Governo egiziano avrebbe espresso il desiderio di aprire negoziati con l'Italia per la delimitazione delle frontiere fra la Cirenaica e l'Egitto. Questi negoziati erano già stati iniziati con l'Inghilterra, la quale tornando a promettere le note cessioni nel Giubaland, cercava di avere dall'Italia 10 chilometri al nord della baia di Solum. Con la proclamazione dell'indipendenza dell'Egitto, le trattative dovranno essere riprese con l'Egitto, col quale, come si assicura negli ambienti diplomatici, sarà più facile addivenire ad una soluzione soddisfacente del problema.

Un rimpasto nel Gabinetto greco
I rivoluzionari concedono una tregua

ATENE, 15, sera

Sembrano falliti gli sforzi di Zaimis, di costituire una coalizione degli elementi moderati e concilianti. Pare inoltre che il colonnello Gonatas, Presidente del Consiglio, procedendo al rimpasto del Gabinetto, tenderebbe alla formazione di una nuova coalizione. Le elezioni sarebbero ritardate di qualche tempo, gli elementi rivoluzionari e militari approverebbero questo atteggiamento del Governo.

Cinque alpinisti periti sul Monte Bianco

TORINO, 15, sera

Si ha solamente oggi notizia di una gravissima catastrofe alpinistica avvenuta la scorsa settimana, sul massiccio del Monte Bianco, e precisamente sul Dente del Gigante. 5 persone vi hanno trovato la morte. Essi sono tre alpinisti e due guide di Chamounix. A quanto pare, gli alpinisti erano tre francesi e due svizzeri. Essi erano quasi al termine della faticosa ascensione, allorchè uno di essi scivolò, trascinando nella caduta i compagni di cordata, precipitando nel sottostante precipizio e trovandovi la morte. Da Courmaieur, sono partite delle guide, che non hanno potuto raccogliere che i resti informi dei disgraziati, i quali vennero trasportati a Courmaieur.

54 gradi di caldo nel sud della Francia

PARIGI, 15, sera

Il calore che infierisce nel mezzogiorno della Francia, ha raggiunto un'intensità non mai verificatasi da più di un secolo. A Roussillons, il termometro è salito a più di 40 gradi all'ombra e a 54 gradi al sole, battendo così tutte le cifre precedentemente registrate in Francia. A Perpignano e nei dintorni si segnalano nuovi casi di insolazione. Il vescovo di Perpignano ha ordinato a tutte le parrocchie di pregare per invocare la pioggia, che non è caduta nella regione dal 27 aprile.

2.700.000 franchi di gioielli
rubati alla proprietaria della "Prensa,,

Gioielli del valore di 2.700.000 franchi sono stati rubati in un appartamento dell'Hotel Deauville, a Pont l'Eveque, in danno della signora De Ganza, di Buenos Aires, proprietaria della *Prensa*, uno dei più importanti giornali dell'America del Sud.

A 10.800 metri in aeroplano

PARIGI, 15, sera

Un dispaccio da Coublay annuncia che l'aviatore Sadi Lecointe ha raggiunto col suo apparecchio l'altezza di 10.800 metri.

La classifica per la Coppa delle Alpi

MILANO, 15, sera

La classifica generale di categoria della Coppa delle Alpi è la seguente:

Categoria 1100: 1) Costantini, in ore 63.58'45''.

Categoria 1500: 1) Minoia, in ore 60.26'; 2) Cofani, in ore 60.30'18''; 3) Iliprandi, in ore 60.35'5''; 4) Masperi, in ore 68.20'37''.

Categoria 2000: 1) Buchetti, in ore 60.31' e 42''; 2) Landi, in ore 60.32'31''; 3) San Donnino, in ore 61.5'6''; 4) Sozzi, in ore 61.29'; 5) Frati, in ore 63.1'27''; 6) Nespoli, in ore 63.6'27''; 7) Lotti, in ore 63.12' e 17''; 8) Marinoni, in ore 63.35'27''.

Categoria 3000: 1) Garro, in ore 60.26'; 2) Beria d'Argentina, in ore 60.26'; 3) Ferrari, in ore 60.26'; 4) Cattaneo, in ore 60.32' e 27''; 5) Presenti, in ore 60.37'7''; 6) Gelpi, in ore 61.20'43''; 7) Marsengo, in ore 62.15' e 43''; 8) Faravelli, in ore 63.36'51''; 9) Sarah, in ore 65.31'35''; 10) Moriondo, in ore 66.35'30''.

Categoria militare: 1) cap. Torti, 2) col. Scarfiotti.

La classifica per l'aggiudicazione della Coppa è la seguente:

1) Minoia su «O. M.», 2) Garro su «Spa», 3) Beria d'Argentina su «Spa», 4) Ferrari su «Alfa Romeo».

Questi quattro concorrenti hanno percorso i 18 settori alla velocità oraria di 49 chilometri, con un tempo totale di ore 60.26' e sono classificati «ex aequo». Ai termini del regolamento, la Coppa viene assegnata alla casa della macchina di minore cilindrata, ossia alla «O. M.» con Minoia.

La classifica per «equipes» è la seguente: 1) «Spa», con Garro e Beria d'Argentina, in ore 60.26', e Marsengo in ore 62.15'43''.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Regione, la realtà e la letteratura

Assilati dall'immanenza dei problemi generali e locali che l'annessione della Venezia Giulia ha apportato alla politica del nostro Paese noi non possiamo ammettere che la soluzione di tali problemi sia cercata in formole fluttuanti ed astratte, anche se ad esse, come fa Gino Piva in un recente articolo del *Carlino*, si doni la suggestiva poesia dei secoli di gloria veneta assieme vissuta.

La concezione del Piva, che «il Veneto per avere tutta la sua funzione deve essere dinamicamente e quindi italianamente e la città capitale idealmente condottiera rimanere quella che con qualche giusta alterezza ne condivide il nome» è, perciò, secondo il nostro giudizio, che non da oggi andiamo manifestando, errata nelle premesse e inopportuna nelle conseguenze. Non ci spaventa l'anatema di «giudei e levantini» che il collega veneziano scaglia contro chi dissente dalla sua tesi, nè l'appello ch'egli, per rimanere in stile ecclesiastico, fa a Santa Madre Chiesa per dividere nelle sue parti costitutive l'unità della Patria italiana. Anche questi metodi polemici non sono nuovi e sarebbe quindi ingenuo seguirli, correndo il rischio di abbandonare quella che è la esatta visione del grosso problema che su queste ed altre colonne della stampa veneta e giuliana si sta da qualche tempo dibattendo. Il Piva, se non erriamo, entra buon ultimo nel campo, trascinandosi dietro, legato al filo della sua prosa colorita e sonante, il mastodontico marsupiale del Veneto compreso fra il Brennero e l'Adriatico. Dinanzi a questa nuova apparizione bisognerà fare un passo indietro e spiegare brevemente quella che è stata ed è attualmente la sostanza della nostra tesi giuliana.

Per comune consenso, a formare il concetto della Regione italiana concorrono vari elementi attratti da unica solidarietà verso un unico centro urbano. Questi elementi sono d'ordine geografico, storico, economico, militare ecc. Ciò affermando constatiamo una realtà esistente nella nostra vita nazionale, ben guardandoci dal trarre da questa constatazione conclusioni che possano identificarsi con quelle tendenze di trasformazioni politico-amministrative a base regionalistica, che abbiamo a suo tempo aspramente combattuto, considerandole pessime tra le cattive infezioni demagogiche del nostro travagliato dopoguerra. Abbiamo constatato noi giuliani l'esistenza della Venezia Giulia, come i toscani potrebbero contro tentativi di disgregarla affermare l'unità della loro terra, o i piemontesi quella della loro regione. E' da farcene rimprovero?

Questa solidarietà regionale fra Trieste, l'Istria e il Friuli sussiste appunto in forza di quegli elementi che cooperano a formare il concetto della regione italiana. La Venezia Giulia o Regione Giulia, o Giulia, come chiamar si voglia, è una unità geografica, come il congresso fiorentino dei geografi ha dimostrato e solennemente affermato. E' un'unità storica, non come crede Gino Piva austriaca, ma viceversa proprio antiaustriaca, perchè la contemporaneità della lotta irredentistica, l'uguaglianza dei sacrifici, e la comune fede hanno fra le terre convergenti verso i vertici delle Giulie potuto creare una solidarietà di storia «italiana», quale nessuna delle altre regioni al momento dell'unificazione politica portò al comune patrimonio delle glorie nazionali. Certo una solidarietà storica veneta esiste e questa non rinneghiamo, ma poniamo anzi fra le cose più alte e più sacre del nostro passato; ma tale tradizione veneta non può essere oggi concepita che (se l'imagine ci è concessa) come lo sfondo affascinante e lontano della nostra più aspra, più vera e più vicina battaglia d'italianità. La storia si muove; la storia è dinamica; non possiamo rimanere fermi ad Augusto o alla battaglia di Salvore quando la nuova fisionomia dell'italianità giuliana si arrossa del sangue dei primi confessori triestini, giustiziati per la libertà partenopea e attraverso ad un secolo di lotte comuni rifulge nel martirio del triestino Oberdan e dell'istriano Sauro. Questa è storia che è, molto più dell'unità veneta sostenuta dal Piva, tutt'uno con la vittoria; ed è storia che si identifica con la realtà economica, con la realtà etnica, con la realtà militare. C'è ancora qualcuno che contro l'irrefragabile testimonianza delle statistiche possa negare che il centro di gravitazione economica del territorio nazionale posto fra il Tagliamento e il Carnaro sia il mercato ed il porto di Trieste? Pochi giorni fa un acuto studioso del problema adriatico, il prof. Gellio Cassi, constatava il fenomeno e ne traeva le logiche conseguenze. C'è alcuno che dopo il giudizio dello Stato maggiore che il territorio giuliano identificava un'unità tattica e strategica comprendendolo in unico Corpo d'armata possa ancora dubitare della sua unità regionale, militarmente considerata? Ed è proprio la commistione etnica esistente ai confini che fa della Regione Giulia, come della Tridentina (uniche regioni d'Italia dove il fenomeno si avverte con qualche importanza), un ente regionale caratteristico, e tale da essere considerato e trattato dallo Stato con unicità di criteri e singolarità di vedute. Il Provveditorato agli studi, del quale tanto si duole il collega Piva, insegni.

Ora, questa unità giuliana emerge continuamente, ben inteso nelle forme e nei modi delle altre unità regionali, quando problemi concreti, e non declamazioni storiche, sono proposti alla soluzione. Notavamo giorni fa che col procedere del riassetto amministrativo delle tre province giuliane, questa realtà si delinea sempre più vigorosamente con tutte le caratteristiche delle altre regioni d'Italia.

Le tre province hanno oggi in comune l'ordinamento militare: Esercito e Milizia; hanno in comune l'ordinamento giudiziario, con la Corte d'Appello a Trieste; hanno dalla nuova legge — che nell'inverno scorso ancora non si prevedeva — l'unità elettorale, che le aggruppa a formare un solo collegio e ad eleggere gli stessi deputati; hanno la coscrizione e la gerarchia comune nell'ordinamento della Milizia nazionale. Di più esse sono incluse nello stesso Compartimento e nel medesimo Circolo ferroviario d'ispezione; le loro scuole sono destinate a dipendere dallo stesso Provveditorato scolastico; e se le assicurazioni avute dal Ministero si adempiono, avranno tra breve una sovrintendenza ai monumenti in comune. Le tre province fanno capo a Trieste per quanto riguarda gli affari minerari (Distretto minerario) e per quanto riguarda l'Ispettorato dell'Emigrazione. Anche altre funzioni minori dell'amministrazione sono improntate a questa necessaria solidarietà interprovinciale.

Tutto ciò, del resto, sotto la pressione delle necessità quotidiane è sempre più vivamente sentito anche da coloro che un tempo, per ben altro ordine di considerazioni di quelle esposte sul *Resto del Carlino*, dissentivano da noi.

Valga, ad esempio, un recente articolo dell'*Azione* di Pola, che intervenendo nella polemica, aderisce più che alle premesse alla sostanza della nostra tesi.

E allora? Crediamo di avere oggi dimostrato «ab inverso», dopo quanto scrivemmo giorni fa, l'inconsistenza pratica delle idee, letterariamente suggestive, del collega Piva. A tale amplificazione... panveneta non si era ancora giunti, almeno in forma di proposta concreta, posta, come egli dice, «al di sopra degli affari». No, egregio collega, non si tratta di questi. Fino dai primi giorni della nostra nuova vita noi soli, fra tutta la stampa delle nuove province e oseremmo dire fra tutta la stampa italiana, invocammo l'unificazione che ricongiungesse giuridicamente e spiritualmente le nostre terre alla Patria comune. Molto ingiustamente il Piva finge di dimenticare, per amore di polemica, che la lotta contro le autonomie austriache, incominciata nel 1919 e instancabilmente proseguita per tre anni fu compito quasi esclusivo del nostro giornale, quando partiti, giornali e uomini politici di qua e di là dall'Isonzo ne invocavano il mantenimento ai fini delle loro fisime decentratrici.

Proprio in questo campo fummo più tardi sempre solidali con la politica fascista, anche perchè avendola preceduta, sentivamo in essa la realizzazione pratica della nostra campagna giornalistica. E fu ancora il risultato logico di questa politica l'affermazione della solidarietà esistente fra le terre dalla Livenza al Carnaro. Secondo il fascismo locale questa e non altra doveva essere l'unità amministrativa provinciale. Se oggi per cause complesse non lo è, preghiamo di credere che il patriottismo dei fascisti giuliani e modestamente anche il nostro non è inferiore a quello di coloro che invocano la regione dal Brennero al Carnaro. Almeno fino a tanto che il patriottismo non si misuri a chilometri quadrati.

La film "Sagra delle bandiere,, al Nazionale

L'avvenimento patriottico che il 24 giugno di quest'anno celebrò nobilissimamente a Roma, dinanzi all'Altare della Patria, alla presenza del Re e del Capo del Governo, la vittoria del Piave, trova nella film della «Sagra delle bandiere» la più fedele riproduzione ed è apparso ieri sera sullo schermo del Nazionale, auspice la sezione di Trieste dell'Associazione nazionale dei combattenti, dopo che l'avv. Melone, delegato regionale, con un ardente discorso ne illustrò l'alto valore e il significato storico.

L'oratore tessè una sintesi storica del cammino percorso dal popolo italiano nei secoli, e affermò che il glorioso ciclo divinato dal filosofo nostro G. B. Vico si inizia per la nostra Nazione con la data del 24 giugno 1918. La sagra delle bandiere — concluse l'avv. Melone — costituisce la più bella manifestazione della nostra coscienza di popolo, non solo perchè vi parteciparono 30 mila combattenti, riuniti senza distinzione di grado attorno alle loro ottomila bandiere, ma soprattutto perchè afferma la forza e la fede inconcussa degl'italiani nei destini della Patria.

Sullo schermo, dopo l'applaudito discorso, si proiettarono le fasi della grande celebrazione delle bandiere gloriose, con rapidi «ricorsi» a quelle che furono le scene più caratteristiche dell'azione militare sul Piave. Così, dalla sfilata per le vie romane e davanti alla tribuna del Re, fino alla riunione dei combattenti sull'Altare della Patria, il pubblico numeroso che assistette allo spettacolo ha potuto vedere, colti dall'operatore cinematografico, il Re Soldato, mentre saluta militarmente i vessilli gloriosi, il Presidente del Consiglio, che, ideatore della Sagra, esalta dal palazzo Venezia gli umili artefici della vittoria, e via via tutte le fasi dell'imponente adunata.

Alla sfilata delle bandiere il pubblico ha scattato in un applauso fragoroso, riconoscendo quella dei combattenti di Vercelli, decorata con 18 medaglie d'oro.

Alla rappresentazione cinematografica, che riproduce uno degli avvenimenti più significativi, assistettero ieri sera il prefetto comm. Crispo Moncada col suo capo gabinetto, il colonnello Torrieri, in rapresentanza del comandante il Corpo d'Armata di Trieste, e altre personalità.

Prossima emissione di nuovi francobolli

Abbiamo da Roma, 15:

Sono stati sottoposti in questi giorni all'approvazione del Re i bozzetti per gli undici tipi di nuovi francobolli scelti da una apposita giuria che era composta da rappresentanti del Ministero delle Poste, del Ministero delle Finanze, della R. Officina Carte Valori, e da Giovanni Beltrami, Ettore Ferrari, Ugo Ojetti e Marcello Piacentini. Il concorso indetto l'anno scorso era stato limitato tra i pittori e disegnatori nostri già provati in questo genere di lavori. Sono stati prescelti quattro tipi di Parmeggiani, tre del Paschetto, due di G. Marussig, uno del Grassi, uno del Costantini. Tra i nuovi francobolli, accanto a quelli col ritratto del Re, altri se ne avranno con la riproduzione di monumenti italiani tra i più universalmente noti.

Per ragioni di economia e di macchine, la maggior parte dei francobolli saranno riprodotti col solito sistema della tipolitografia; ma la Commissione ha ottenuto che tre francobolli, tra cui quello da una lira per l'estero, sieno riprodotti in calcografia.

La sezione giovanile dell'Operaia per Nazario Sauro

Organizzato dalla sezione giovanile della Società operaia, si è svolto ieri un pellegrinaggio alla casa di Nazario Sauro. Vi parteciparono, oltre ai giovani soci dell'Operaia, guidati dal consigliere Gustavo Comici, una squadra di allievi del Ricreatorio «Giglio Padovan» con la loro banda, una rappresentanza dei Cavalieri della Morte e una degli internati e confinati politici.

Imbarcatisi a bordo del piroscafo della Capodistriana, i pellegrini giunsero a Capodistria alle 9, ricevuti dal capitano Piero Almerigogna che era accompagnato dai rappresentanti delle associazioni patriottiche capodistriane con bande e bandiere. Si formò il corteo e, dopo percorse le principali via della città sorella, i partecipanti al pellegrinaggio si inginocchiarono dinanzi alla casa del martire istriano, mentre le bande intonarono l'Inno del Piave e sulla lapide murale venne appesa la grande corona di alloro della Società operaia triestina.

Nel ritorno, il corteo piegò i vessilli dinanzi alla targa marmorea dei volontari capodistriani caduti e dinanzi all'erma di Pio Riego Gambini.

Ha avuto luogo quindi una visita al Museo di archeologia e d'arte, dove agli ospiti triestini fu guida il prof. Cossar. Nel pomeriggio, alla partenza, i pellegrini ebbero, come all'arrivo, commoventi dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione. Anche allo sbarco a Trieste, alle 13.30, i giovani del pellegrinaggio furono fatti segno ad applausi del pubblico, mentre essi si incolonnarono e si recarono alla sede sociale, dove il corteo si sciolse.

La «corrida» sospesa ieri si terrà sabato. Ieri doveva tenersi nell'arena, appositamente costruita a Montebello, la prima «corrida» spagnola, ma, all'ultimo momento, d'ordine della Prefettura, lo spettacolo venne sospeso, perchè i lavori di adattamento dell'arena non erano completi nel senso voluto dall'autorità.

La proibizione, venuta all'ultimo momento, non lasciò tempo di darne notizia al pubblico e, sebbene in fretta fossero stati applicati degli striscioni annunciant la sospensione dello spettacolo, numerose automobili e tramwai carichi di pubblico, giunti nei pressi dell'arena, venivano rinviati da alcuni carabinieri colà stazionanti con quest'incarico.

Il Comitato si ripromette di poter compiere i lavori richiesti nell'arena nei prossimi giorni e di poter dare il primo spettacolo sabato 18 corr.

La viabilità della nostra Regione
e la classifica delle strade

Nel congresso regionale degli ingegneri della Venezia Giulia tenuto in Gorizia il 29 luglio 1923 l'ing. Pietro Gairinger relatore del primo tema sulle Comunicazioni chiudeva la sua brillante relazione col proporre una serie di provvedimenti da prendersi per salvaguardare il patrimonio stradale della nostra Regione.

Il congresso nominava per la presentazione di un memoriale al Governo una commissione di cui oltre l'ing. Gairinger facevano parte i rappresentanti dell'Istria, di Trieste e del Friuli.

La commissione terrà la sua prima seduta domenica 19 p. v., alle ore 15 nella sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. e di cui fanno parte gli ing. Masutti e Deiach per l'Istria, gli ing. Masutti e comm. Ziffer per Trieste, gli ing. Glessig è Papis per Gorizia e comm. Cantarutti e Valussi per Udine.

Non vi ha dubbio che detta commissione troverà nella comunione di intenti, facile terreno per compilare un programma di opere utili alla Regione.

La sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. ci ha inviato intanto un articolo, che qui sotto pubblichiamo dell'ing. Pietro Gairinger che riassume le basi per lo studio del memoriale da compilarsi e presentarsi al Governo.

La viabilità nella nostra regione di confine assurge ad importanza del tutto speciale se considerata dal punto di vista dell'allacciamento dei singoli centri tra loro e della Regione Giulia col Veneto.

E' noto che in queste terre — a prescindere dalle zone di pianura o da quelle dove furono costruite le cosidette strade di guerra — la quantità di strade è di molto inferiore ai bisogni; sia per la scarsità della rete, sia per le caratteristiche delle strade stesse. In Istria ad esempio vi sono molte strade nella zona media e litoranea, quasi tutte però di tracciato molto vizioso, in modo che non possono servire ai bisogni del traffico; mancano invece nella zona interna. Questa deficienza non è affatto giustificata dalla configurazione corografica, e difatti progetti di nuove strade esistono in buona quantità, preparati dalle nostre amministrazioni provinciali ancora nell'epoca ante bellica.

Subito dopo la redenzione il Governatorato della Venezia Giulia si preoccupò di favorire la nostra popolazione e d'accordo con gli enti locali compilò un programma stradale, che venne anche in parte svolto od è tuttora in via di esecuzione. Anche l'autorità militare nei primi tempi ci è venuta incontro.

Nella Venezia Giulia ci sono circa 900 km. di strade cosidette erariali e 2000 km. di strade regionali. Inoltre vi è una rete complessa di strade comunali. La manutenzione delle prime era a carico dello Stato; per le seconde provvedevano i comitati stradali — destinati a scomparire —; per le comunali i Comuni.

La classifica

Conviene ora in prima linea stabilire quali di queste strade debbano essere classificate nazionali, quale provinciali e quali comunali.

La vigente legge sui LL. PP. stabilisce in base agli articoli 10, 12 e 16 la classifica delle strade, col criterio di affidare la costruzione e manutenzione delle strade di interesse nazionale allo Stato, quelle di interesse regionale alle Province, e quelle di interesse locale ai Comuni.

Difatti la legge definisce all'articolo 10 come nazionali:

a) Le grandi linee stradali che nel loro corso congiungono direttamente parecchie città primarie del Regno, o queste coi più vicini porti commerciali di prima classe;

b) quelle che allacciano le precedenti alle grandi linee commerciali degli Stati limitrofi;

c) Le grandi strade attraverso le catene principali delle Alpi e degli Appennini;

d) Quelle che hanno uno scopo esclusivamente militare.

Senonchè l'art. 11 della stessa legge dice:

«Non può esservi strada nazionale fra due punti del territorio che siano collegati da una ferrovia.

Venendo aperte ad uso pubblico strade ferrate scorrenti nella direzione delle strade nazionali esistenti, queste passeranno nella classe delle provinciali.

Le disposizioni di questi articoli non sono applicabili a quei tronchi stradali che attraversano la catena principale delle Alpi e degli Appennini».

Se all'epoca della promulgazione della legge — nel 1865 — tale articolo 11 era opportuno, oggi non lo è più, dato lo sviluppo preso dalle ferrovie; poichè un po' alla volta lo Stato si esimerebbe dal mantenimento di quasi tutte le strade. Difatti la maggior parte delle strade di grande comunicazione fanno capo oramai quasi tutte a centri che sono collegati da una ferrovia.

Mentre il legislatore del 1865 prevedeva che la ferrovia parallela avrebbe assorbito il transito stradale, è successo invece il contrario, specialmente in considerazione del grande sviluppo preso negli ultimi anni dai servizi automobilistici. Necessita quindi una revisione della legge in modo da renderla più corrispondente ai tempi.

A questo proposito va osservato che nel 1920 l'on. Pantano, che teneva il portafoglio dei LL. PP. nel Ministero Giolitti, nominava una commissione con lo incarico di studiare le modifiche da apportarsi alle norme vigenti per la classifica delle strade, in modo da rendere la legge più corrispondente agli attuali bisogni. Tale commissione è stata però ultimamente sciolta assieme a tante altre. Converrebbe che il lavoro fatto non andasse perduto.

Per quanto riguarda le strade provinciali, la legge sui LL. PP. ne addossa alle Province la costruzione, sistemazione e manutenzione. Però lo Stato con leggi speciali — quali quelle del 27 giugno 1869 n. 5147; 30 maggio 1875 n. 2521 e 23 luglio 1881 n. 333 — è intervenuto nella costruzione delle strade provinciali più importanti con contributi che vanno da un terzo a tre quarti dell'intera spesa. Perciò il Ministero dei LL. PP. si riserva di determinare con apposito provvedimento legislativo il contributo da assegnarsi per la costruzione delle più importanti strade provinciali.

Per la costruzione di nuove strade comunali lo Stato può contribuire soltanto se si tratta di strade di accesso alle stazioni ferroviarie o di allacciamento di Comuni isolati per la manutenzione delle strade provinciali e comunali.

Resta però escluso un contributo dello Stato con la rete stradale esistente.

Per quanto riguarda la Venezia Giulia lo Stato non ha dato ancora, dopo il primo luglio, l'approvazione integrale ai preventivi di spesa per l'ordinaria manutenzione stradale, in attesa della definitiva classifica delle strade; urge pertanto che il Ministero dei LL. PP. definisca la questione, sia per quanto riguarda le strade esistenti, sia per quelle in progetto, alcune delle quali sono di interesse veramente nazionale.

Avvenuta che sia la classifica, alcune strade oggi erariali passeranno alla Provincia, e così pure molte strade intercomunali. Stabilite quelle che saranno di spettanza ad ogni singolo Comune, sarebbe consigliabile che questi si consorziassero e nominassero un direttore stradale come nella vecchia Provincia di Udine. Questo direttore stradale — ingegnere o geometra — è di solito un professionista privato che ha l'incarico di sorvegliare la manutenzione delle strade comunali, facendo trimestralmente un rapporto scritto. Egli ordina e controlla le forniture di ghiaia e compila i progetti per la manutenzione stradale; progetti che devono essere vistati dalla Prefettura, previo parere del Genio civile.

Le nuove strade

Consideriamo ora le nuove strade da costruirsi nella Regione.

Per quanto riguarda l'Istria, alcuni tronchi di strade fissate nel programma del 1919 vennero già eseguiti o si stanno ultimando; e cioè: Lazzaretto di Punta Sottile - San Nicolò d'Oltra; Pinguente - Draguccio; Parenzo - Majo - Torre; rettifilo Pola - Dignano; Rozzo - Colmo; Dolegna - Bogliuno; Visignano - Mondellebotte; Cerreto-Borutto; Pisino - Lindaro; Ossero - Neresine; sistemazione della strada lungo la valle del Risano; Permani - Clana. Restano però da costruire ancora altre strade ben più importanti e che sono indispensabili sia per sostituire gli attuali tracciati, che in certi tratti non corrispondono più alle esigenze della viabilità moderna, con nuovi; sia per dotare di comunicazione le vaste zone che ne sono prive; in considerazione anche di un'intensificazione dello sfruttamento industriale-economico della regione, specialmente per quanto riguarda l'estrazione della pietra e lo sfruttamento minerario ed agricolo-forestale.

Nel primo gruppo va ricordato il nuovo tratto della rotabile Trieste-Fiume, quale correzione dell'esistente, tra Castelnuovo e Sappiane; i nuovi tratti della strada Pisino-Aurania-Monte Maggiore, onde evitare le livellette ripidissime di Passo e di Aurania; ammenochè non si preferisse ovviare all'inconveniente con una soluzione più radicale, cioè con la costruzione di una nuova strada, in prolungazione del tratto Cerreto-Borutto, col percorso Borutto-Lupogliano-Olmeto di Bogliuno (Brest)-Monte Maggiore.

Tra il secondo gruppo vanno ricordate in prima linea la strada Castelnuovo-Mune-Lanischie-Lupogliano; la così detta strada della Ciceria: San Sergio (Cernicale)-Popecchio-Vodizze-Mune-Giordani, con conseguente sistemazione dell'esistente Noghera-Ospo-San Sergio (Cernicale); la invocata congiunzione tra la valle del Quieto e quella dell'Arsa: Bagni di Santo Stefano-Chersicla-Castelverde di Pisino (Gherdosella)-Pisino-Carbune-Chersano; la continuazione della strada lungo la valle del Quieto da Ponte Porton al mare; una congiunzione dalla valle del Risano per Truscolo e Toppolo a Castelvenere, lungo l'alta valle della Dragogna.

Per quanto riguarda la provincia di Trieste, conviene non perdere d'occhio la costruzione della litoranea Trieste-Grignano-Sistiana e tendere a farla classificare quale strada nazionale, data la sua grande importanza. Questa strada doppiamente interessa, perchè nel suo primo tratto porterà anche la sede della linea tramviaria.

Nella zona goriziana è in via di costruzione il primo tronco della importantissima strada Postumia-Godovici, da Postumia all'incrocio con la regionale Landolo-Studeno. Questa strada servirà a congiungere le tre massime arterie che menano al confine jugoslavo e sostituirà l'erariale Planina-Kalce-Hotedrazica passata alla Jugoslavia in seguito al Trattato di Rapallo. E' pertanto di grande importanza come strada d'arroccamento e dal punto di vista dello sfruttamento dei boschi.

Una nuova strada da studiarsi, che è pure di grande importanza, e che servirà allo sfruttamento della Selva Piro, è quella che da Vipacco, per Verpogliano, risalendo il fondo valle del torrente Bela, mantenendosi sotto Zolla e Podcrai del Piro, si innesterebbe nei pressi di Bucuie con la strada in costruzione Postumia-Godovici.

Nella stessa zona converrà sistemare la strada Zolla-Montenero-Godovici, correggendo le ripide discese e le svolte presso Montenero.

Un'altra strada esistente, che necessita sia ripristinata, è quella che da Salcano, passando oltre la sella di Gargaro, porta a Tarnova e alla Bainsizza. Questa strada, che appartiene al Demanio forestale e che è importantissima per lo sfruttamento della selva di Tarnova, si trova in pessime condizioni e presto, se non si prendono provvedimenti diversi, diverrà impraticabile.

Così pure la strada Belvedere-Grado, oltre il ponte della Figarolla, costruita tre anni or sono con i pochi mezzi disponibili, e che risente dei difetti dell'originaria costruzione fatta con troppa economia, richiederebbe una conveniente manutenzione e una disponibilità di mezzi per poter meglio resistere alle mareggiate di scirocco e di libeccio.

Per quanto riguarda i 500 chilometri circa di strade militari costruite negli anni 1915-1917 nella zona di guerra, conviene stabilire quali di queste strade sia opportuno conservare e quali debbono essere abbandonate.

Nel gruppo delle strade da conservarsi alla pubblica viabilità saranno da includersi le seguenti: Papariano-Cervignano; Monfalcone-Ponti della Colussa-Aquileia; Santa Maria di Trenta-Passo di Moistroca.

I servizi automobilistici

Per quanto riguarda i servizi automobilistici è interessante rilevare l'enorme sviluppo preso nel dopoguerra da questo moderno mezzo di trasporto.

Di fronte ad una diecina di linee automobilistiche regolari di prima della guerra, ne abbiamo oggi nella nostra regione ben 74: 12 nella provincia di Pola, 8 in quella di Trieste, 54 nella nuova provincia del Friuli; con uno sviluppo totale di oltre 2000 chilom. di linee e con una percorrenza annua di 2.300.000 vettura chilometri.

L'organizzazione di questa vasta rete automobilistica si è potuta portare all'attuale sviluppo mercè l'appoggio delle autorità militari in un primo tempo, del Dipartimento tecnico in un secondo tempo, e dell'opera indefessa del Circolo ferroviario, in tempi più recenti.

Dei suddetti 74 servizi automobilistici, solamente 9 sono sussidiati in via definitiva e 15 in via provvisoria. Per la continuità di questi importanti servizi facciamo voti che il Governo prenda in esame la possibilità di continuare nell'aiuto dato ad alcuni di essi e di estendere, possibilmente, tale beneficio ad altri. Poichè agli effetti di un buon funzionamento dei servizi automobilistici è indispensabile una buona manutenzione stradale, curare la visibilità delle curve e degli incroci, togliere i cunettoni trasversali sulle strade di montagna, segnalare tutte le difficoltà dei percorsi; facciamo voti che gli attuali inconvenienti vengano tolti in modo da rendere vieppiù sicuro, intenso ed economico questo moderno mezzo di trasporto, che è di vitale importanza per la nostra regione.

Tutti questi problemi però sono, a nostro parere, subordinati alla classifica delle strade. Bisogna definire una volta per sempre le attribuzioni; e in questa materia — poichè nulla è stato fatto — noi dobbiamo fermamente richiedere un sollecito provvedimento.

Solo così la nostra viabilità, importante più che mai perchè in una regione di confine, potrà essere ampliata; quando soprattutto al provvedimento di classifica tenga dietro per parte delle Amministrazioni un ben ordinato programma e un'attuazione energica dello stesso.

(NOTE DI CRONACA)

Consultare i codici e le leggi

è una necessità oggi non solo per i legali ma anche per i professionisti, per i commercianti, per la gente di mare, per gli assicuratori, per chiunque insomma voglia — senza ricorrere ogni momento all'avvocato — conoscere i propri diritti e doveri.

Ma bisogna che i testi consultati sieno esatti fino alla virgola ed accuratamente riscontrati sul testo ufficiale, corredati di richiami per la facile consultazione e razionalmente coordinati: a queste essenziali condizioni rispondono i «codici e le leggi» pubblicati dall'editore Hoepli, Milano, a cura del prof. avv. L. Franchi: sono forse gli unici che vengano con ogni nuova edizione interamente ricomposti con caratteri mobili (stampa nitidissima! niente stereotipie!) riveduti parola per parola e corredati con le ultime disposizioni, coi regolamenti più recenti. Fra gli ultimi pubblicati:

Codice di commercio nella 8.a ediz. con appendici sul concordato prev., piccoli fallimenti, borse di commercio e mediazione, assicurazioni, moratoria. Vol. di pagine 630, legato, L. 7.50.

Codice per la marina mercantile nella 5.a ediz. con relativo regolamento ed appendice (comprendente fra altro l'assistenza marittima, casse invalidi, infortuni lavoro, radiotelegrafia, stazzatura, tasse e diritti, urto navi, liquidi infiammabili, personale delle capitanerie ecc. ecc.). Vol. di pag. 453, legato, L. 13.60.

Codice penale e nuovo codice di procedura penale nella 7.a ediz. con appendice concernente le nuove Provincie. Vol. di pag. 254, legato, L. 7.50.

Codice di procedura civile nella 5.a ediz. Vol. di pagine 190, legato, L. 7.50.

Nella stessa collezione dei Manuali Hoepli e curata dal Franchi, è pure uscita la completa raccolta delle

Leggi usuali d'Italia (con le leggi speciali, i decreti e regolamenti) in 4 magnifici volumi legati di complessive pag. 4670, L. 60, l'indispensabile vademecum del Legale e Procuratore.

Chiederli all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, o contro assegno postale o rimettendogli l'importo con cartolina vaglia.

Alcool e filosofia

Carlo C., di 37 anni, abitante... sulle panchette del giardino di piazza Libertà, sotto qualche portico, a seconda della stagione, è un individuo che campa, o meglio beve come può. Unica sua preoccupazione è quella di trovare già di primo mattino il necessario per fare la «Via Crucis» di tutte le osterie che trova sul suo cammino. Quando è alla sera, naturalmente, vede le cose un po' ottimisticamente e considera spesso gli uomini come una razza inferiore alla sua.

Così anche ieri sera il C. era convenientemente predisposto e traballava per le vie della città, traendo dal suo cuore estasiato qualche noticina che tuttavia feriva gli orecchi dei passanti. Una stonata più forte delle altre colpì maggiormente le orecchie di un vigile urbano, il quale redarguì l'ubriaco invitandolo a smettere.

— Mi no canto... parchè... parchè... E po' cossa ghe interessa a lei i fati mii...?

— Ghe digo de finirla perchè xe tardi...

— Ma mi no me ritiro ancora nei mii apartamenti...

— Insomma la vol che la meno dentro?

— No ocori. Mi go dove andar dormir...

— Ben la vadi via. La stia bon.

Cercò di persuaderlo la guardia. Però il tizio insisteva e il funzionario stanco alla fine, pigliò il C. per un braccio e lo accompagnò al Comando. Quando si trovò in cella il tizio sedette sul tavolato, modulò qualchè strofa della «Gigolette» e concluse:

— E pur xe bel dormir senza veder le stele...

E si addormentò profondamente.

Fantasmi...

Un uomo genuflesso dinanzi al Cimitero di S. Anna, attrasse iersera l'attenzione di alcuni passanti, che sostarono ad osservare incuriositi. Videro l'individuo ripetere otto o dieci volte il segno della croce, poi puntare l'indice attraverso il cancello, come se vedesse qualcosa di strano e quindi indietreggiare in preda al terrore.

Qualcuno gli si avvicinò:

— Cossa xe nato?

— No la vedi là quel fantasma?

— Dove?

— Là... El manda fogo fora dei oci... la guardi...

E il pover'uomo, in preda a un terrore folle, ricominciò a tremare.

Ad ulteriori domande egli rispose con frasi incoerenti, in modo che ci volle poco a comprendere la triste realtà: si trattava di un allucinato.

Avvertita la S. A. S. Treves, furono inviati sul posto due infermieri, i quali si accingevano a far salire il disgraziato nell'automobile per trasportarlo nelle sale d'osservazione dell'ospedale, quando si presentò affannata una donna. Era la moglie del demente e pregò con insistenza che fosse lasciato in pace:

— El xe bon come el pan. No 'l ghe faria del mal gnanca a una mosca, ma el ga solo sta' fissazion, che ghe ciapa de quando in quando. Lo meno mi, a casa, e i scusi per el disturbo.

Così dicendo, la donna prese a braccetto il marito, Natale D., di 42 anni, agricoltore, e se lo condusse a casa, mentre egli sempre in preda al terrore, guardava fissamente verso il cancello del cimitero e mormorava di tratto in tratto:

— I ga i oci de fogo e la barba eletrica...

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Sentiamo il dovere di esternare pubblicamente la nostra grande gratitudine per le amorevoli quanto disinteressate cure prodigate dal

dott. Ferruccio Walmarin

alla nostra cara **MARIUCCI** durante il lungo periodo della sua malattia.

Famiglia:
LUG-ORSEOLO PIERI

D. TRIPCOVICH & Ci. - TRIESTE

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
e viceversa
col celerissimo piroscafo di lusso
"VENEZIA,,
a triplice elica, munito di motori a turbina - Velocità oraria 21 miglia
Saloni di I, II e III classe con servizio di ristorante e caffetteria in ogni classe
Partenza da **TRIESTE** (Molo Audace) alle 9.
Partenza da **VENEZIA** (Bacino S. Marco) alle 15.
TUTTI I GIORNI
domeniche e feste comprese
TRAVERSATA IN TRE ORE E MEZZA
Di domenica si rilasciano biglietti di gita di andata e ritorno con facoltà di ritorno entro il successivo mercoledì.
I biglietti di passaggio sono in vendita presso la Società (Casello al Molo Audace) e presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, Via della Borsa N. 2.

Villa Bellevue-Portorose
CASA DI CURA
per **SCIATICA** e LOMBAGGINE
del dott. ALBERTO FACCHIN
aperta dal 1.o maggio 1923
GUARIGIONE IN POCHI GIORNI
Per informazioni rivolgersi alla commissione di cura di Portorose, oppure al dott. Facchin che riceve tutti i martedì dalle 11 alle 12 a Trieste, Portici di Chiozza 1. p. II
In casi gravi cura a domicilio

Gabinetto dentistico
F. Lipari
VIA DELLA GINNASTICA N. 41
Riceve, orario estivo: 10-13 e 16-19

ANTICALVIZIE MUNARI
L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli. Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anonima Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente note da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

GRANDE PARTITA MOBILI
extraforti a prezzi eccezionalmente bassi. Arrivi nuovi.
Magazzino, via Udine 25
Prezzi bassissimi
Visitare e confrontare

PROFUMI BERTELLI
Trieste, Piazza della Borsa N. 4

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA - REUMATALGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 19 AL 28 MESE CORRENTE

Dr. de Nicola
Malattie veneree e cutanee
DIATERMOTERAPIA
per le malattie dell'uretra, prostata, organi genitali femminili ecc.
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 18-19.
Sale d'aspetto separate

Acqua alabastrina
del dott. BARBERI
superiore a qualunque crema per rendere la carnagione BIANCA, SODA e LISCIA COME ALABASTRO e conservarla sempre fresca e senza rughe. - Pelle grassa, acne, punti neri, pori dilatati, macchie, rossori, eczema, spariscono subito. Si vende ovunque, a L. 10.60; per posta L. 12.90.
CIPRIA ALAB. L. 6.50
A. BARBIERI - Via Imbriani N. 16 - TRIESTE

Sere d'agosto in Città vecchia

Sosta della canicola - I rossi tramonti di Trieste - I primi lumi della sera - Musica serotina - Dinanzi al caffè - Nei quartieri popolari - Colori squillanti e tinte in tono minore - Nella parte bassa - Lumi e canti - Il grido rauco delle taverne - Via di Donota - Alveare ronzante - La vita stradaiola - Le donne alla fontana - Viuzze morte - Il sabato di città vecchia - Chiassetti e spassetti

Quando la torrida giornata d'agosto volge al termine e cominciano a calare le prime ombre della sera, sembra che la canicola abbia una breve sosta. Non senti bava di vento, ma già pregusti la carezza forse immaginaria della notte meno spietata.

Il ritmo della vita s'interrompe, cessa il lavoro, principia la siesta serotina. E il piccolo mondo sudante si riversa per le vie, va in cerca d'una boccata d'aria sui moli e sulle rive...

Il sole, rossa palla incandescente, si tuffa nelle onde azzurre tra un corteo fantasmagorico di nubi dalle forme fantastiche. Ricordate come nei primi giorni della guerra si andava a contemplare gl'incendiati tramonti apocalittici, mentre laggiù passava la Storia, tra il cupo brontolio dei cannoni?

S'accendono i primi lumi della sera. Ogni tanto un globo elettrico apre il suo occhio chiaro, e in breve la città è tutta una ghirlanda di luci sullo sfondo azzurrognolo.

E la passeggiata continua, avanti e dopo cena. Passano trams scampanellanti, carichi di gente che va a Barcola, a San Giovanni, a Sant'Andrea: al mare e al verde. Sbuffano automobili sgraziate. Qualche strillone grida, con voce arrochita, le ultime notizie della giornata.

Silenzio della sera: frase senza senso nell'estate cittadina; piena di voci, di musiche e di canti. Nelle trattorie e nei caffè sviolinano le orchestrine, nei bars e nelle gelaterie miagolano chitarre e mandolini, qua un baritono dalla voce patinata d'antiche bevute lancia una romanza con tanto di barba, là un soprano ineffabile strazia una canzonetta napoletana. Arte di sottosuolo che viene a galla nelle dolci sere dell'estate triestina...

Dinanzi ai caffè, sotto gli sfolgoranti soli elettrici, siede una gran folla; spiccano le chiare vesti femminili: macchie bianche, lilla, ranciate, verde-chiare: una leggiadra fantasia di colore, fatta per innamorare un pittore mondano.

Gli ultimi nottambuli si danno convegno sotto gli alberi dell'Acquedotto, tutto lumi, tutto musiche: paroline di giovanotti, strilli di sartine, voci di mandolini... In alto tremolano le stesse offuscate...

***

Come diversa la sera estiva nei quartieri popolari! Se mettete piede in Città vecchia, vi sembra di vivere in altro luogo lontano, in tempo remoto, come del resto anche di giorno...

Ma se il sole splende, le case corrose da eczemi murali, i tuguri rachitici, le viuzze chiassose, gli angiporti strozzati, le piazzuole sperdute, i gerani alle finestre, la misera biancheria appesa nei cortili morti, le friggerie venezianeggianti, le rivendite di verdura con le macchie rosse dei pomidori, i vili bazar che vomitano sul selciato i ferrivecchi, le suppellettili sciancate, le oleografie sbiadite: tutto forma una tavolozza ricca e varia di tinte sgargianti, di gamme color tempi passati, di patine secolari, in cui i rossi sporchi, gli azzurri stinti, i rosa slavati si mescolano e si confondono coi bruni antichi, con le chiazze grigie, con le macchie fuligginose, che la pioggia lava e non netta: una fantasia tiepolesca in maniche di camicia, una serie di quadrelli festosi, in edizione economica...

Ma la sera smorza e fa impallidire il colorito di Città vecchia. Vi si presentano acqueforti in tono minore. Le prime ombre della sera la avvolgono in una tinta grigia e uniforme. Appena quando s'accendono i fanali, la tavolozza si fa un po' più viva e varia.

Città vecchia ha due anime: affaccendata, lercia e chiassosa la parte bassa con le sue botteguece, le sue rosticcerie, le sue taverne e i suoi lupanari; mentre il rione alto è sanamente popolare, chiacchierino e spensierato nella sua serena povertà...

***

Anche la nuova illuminazione ha conferito due aspetti al dedalo, ricco di tinte, di memorie e di cimici, della città antica. Mentre nelle viuzze alte agonizzano ancora le fiammelle del gas in vaghe penombre, la parte bassa sfavilla di pendule lune elettriche, che attenuano il laidume edilizio, accarezzando ogni cosa con la lor luce calda ed eguale.

Di sera, via di Riborgo, il Corso di Città vecchia, è trasformata con bizzarre variazioni moderne. Luce elettrica da per tutto: illuminati come a festa i caffè popolari, le friggerie, le bettole, che una volta sbadigliavano nell'ombra, cupa e sinistra. Qualche taverna, tra le più equivoche, è infiorata di vaghi palloncini alla veneziana. E lumi d'acetilene rischiarano i carretti dei gelatieri ambulanti e le baracche dei cocomerai, dove le angurie mostrano il sangue del lor ventre squarciato. Su qualche finestra arde un lume rossastro, bieco rubino, segnale di Venere vulgivaga.

Se di giorno la parte bassa di Città vecchia strepita e chiassa, di sera, a volte a volte, leva ancor più la voce e urla e canta briaca: — «Gelati, gelati!» — «Al tajo la rossa!», — richiami d'ogni specie, fisarmoniche asmatiche, organetti tisici e lo strillar dei ragazzi che si rincorrono e improvvisano ogni sorte di dispetti.

Dalle taverne giunge il tanfo, i gridi scomposti dei giocatori, il rauco canto degli avvinazzati. Vero è che certe sere, per la crisi economica, la voce notturna di Città vecchia sembra strozzata, ma ecco il sabato e la domenica, ricchi di vino, di grida, di melodie dionisiache!

Anche Crosada con le sue viuzze laterali brulica nelle sere afose di popolo e di figure equivoche. Gremite le friggerie, dove non si spaccia vino, donne sedute dinanzi ai portoni, «mularia» seminuda e spensierata... Negli svolti dei vicoli ambigui ronzano farfalle notturne, imbellettate e lisciate, in vesti sgargianti, la sigaretta in bocca. E dietro a loro qualche losco figuro in agguato...

Un ariston, chissà dove, intona con la sua orribile voce metallica, il «fox-trot» della «Gigolette»...

***

Pochi passi più in su viviamo in un altro mondo, prettamente popolaresco, dai costumi primitivi, dove la povertà non è sinonimo di maledizione, dove s'ignorano i subdoli traffici, la prostituzione, la mala vita.

Ecco via Donota, la via più popolare del popolare rione, ancora blandamente illuminata dai rari fanali a gas. Qualche pera elettrica brilla in due o tre locali pubblici; una modesta latteria risplende come un faro nella notte.

Non voci grosse, non canti grassi, ma tutt'altro che silenzio: un bisbiglio, un borbottare, un cicaleccio, che ti dà l'immagine di un alveare in continuo ronzio. La via è gremita; in mezzo frotte di popolani che commentano chi sa che minuscolo episodio della contrada, donne e fanciulle sedute sui gradini delle porte, su sedie portate in istrada, sui muricciolі. Le abitazioni si prolungano sulla via, ogni segreto famigliare sparisce, le comari sferruzzano e cianciano: la storia del sior Intento fermata in un quadretto vivace! Sul selciato sconnesso i bimbi ripetono, vociando, giochi secolari, attorniati da qualche cane e da qualche gatto, in fraterna comunanza...

Tra casa e casa, su funi, penzolano indumenti intimi, drappi della lieta miseria; su qualche finestra verdeggiano magre pianticelle in cassette di legno, in una gabbiola canta un canarino.

Vita d'altri tempi. Un po' più in su, una fontanella gorgolia, e come una volta, le donne vanno ad attingere l'acqua, recandola nelle abitazioni in mastelli, in fiaschi, in anfore.... Nell'osteriuccia semideserta, quattro marittimi giocano a tresette e briscola e la «mularia» vi fa talvolta capolino, gridando all'ostessa: «Due chili de vin!» e dandosela a gambe, ridendo.

Nessuna finestra è illuminata, tutti vivono in queste sere canicolari, all'aperto... Poveri conversari, chiassetti e spassetti in edizione ultra-economica. Tetre e squallide si presentano le viuzze, che intorno al Crocifisso, dinanzi a cui arde un suggestivo lume ad olio: via del Crocifisso, via Battaglia, via Cucherna, dove dinanzi ai tuguri siedono poche vecchierelle che parlano del bel tempo che forse non hanno mai visto. Melanconie di una sera d'estate!

Il povero «liston» s'intensifica nella sera del sabato che fa dimenticare le noie della settimana moribonda. In piena luce brillano le botteghe dei barbieri, i pescatori rincasano con sulla spalla le vele, ostruendo il passaggio, qualche canto si leva nelle bettole grame.

E la ragazzaglia caprioleggia, pensando alla domenica, un coro di bambine gira e rigira cantando una vecchia canzone del popolo:

A far l'amor coi siori,
Che vol maniera!

Altre, già tocche dagli usi cittadini, intonano a squarciagola le parole della «Baiadera»:

E suso in cielo
Brillan le stelle,
E le belle a cena van!

E il cicaleccio continua, più animato e più forte: dinanzi a ogni portone è costituito un conciliabolo in permanenza; passa un gruppo di giovanotti con chitarre e mandolini...

In alto sorridono, meno offuscate che nella città bassa, le stelle d'oro... Quando scenderà l'incanto lunare?

Il suicidio drammatico di uno studente

Alcuni pescatori, i quali vogavano ieri mattina a poca distanza dalla riva sottostante ai bastioni che formano i contrafforti del sagrato sul quale sorge il duomo di Pirano, videro tra i massi algosi una forma umana, deturpata in modo impressionante. S'avvicinarono alla spiaggia e vi discesero ove constatarono che si trattava effettivamente di un giovane il cui cranio era orrendamente fracassato e le membra stroncate, al punto di render quasi irriconoscibile il cadavere. I pescatori avvisarono della scoperta lugubre i carabinieri, che iniziarono i rilievi del caso. Si potè in breve accertare che l'infelice, durante la notte, si era gettato dal sommo dei bastioni, sfracellandosi in modo miserando sulle roccie del fondo.

Subito dopo le prime ricerche, il cadavere fu identificato per quello del diciottenne Fausto Fabbro, studente da Pirano. La notizia ha portato la costernazione in casa dei genitori del giovane, il quale da alcuni giorni erasi chiuso in un silenzio disperato. Alle domande di suo padre, ch'è un conosciuto e stimato orefice piranese, perchè spiegasse le ragioni del suo contegno taciturno, il giovane rispondeva con frasi evasive e continuava a starsene appartato, lontano dalla compagnia dei suoi coetanei, tra i quali, prima che mutasse umore, era il più vivace per il suo carattere allegro e per i suoi frizzi.

La vera causa, che spinse il giovane al drammatico suicidio è ignota.

Il cadavere venne trasportato nella cappella mortuaria del cimitero di Pirano.

Il lavoro dei vigili: Tre incendi

Son giornate laboriose per i nostri vigili. La cronaca registra altri tre incendi. Alle 8.30, in un'abitazione al secondo piano della casa n. 14 di via delle Lodole si manifestò un incendio che fu tosto segnalato ai vigili i quali, al comando del capitano Bugliovaz, accorsero sul luogo con un carro di città e fu possibile estinguere il fuoco in pochi minuti. S'erano bruciati degli stracci posti su un focolaio e le fiamme si erano propagate, minacciando il pavimento.

— Poco prima del tocco dalla macelleria Mislei, a Roiano, veniva segnalato telefonicamente all'appostamento centrale dei vigili lo scoppio di un incendio in via dei Saltuari n. 2. I vigili accorsero, al comando del cap. Bugliovaz, e si constatò che da uno dei camini uscivano dense nubi di fumo nerastro, che, causa l'afa estiva, rimaneva a bassa quota, impressionando gli inquilini della casa e molte persone che accorrevano dalle vicine vie di Roiano. Il cap. Bugliovaz fece salire sul tetto i suoi uomini che lanciarono dei getti d'acqua dalla bocca del fumaiolo. Il fuoco, che covava nell'interno, era stato causato dall'otturamento prodotto dalla fuliggine e favorito dalla difettosa costruzione del camino. La trattoria sottostante fu dapprima invasa dal fumo e poscia allagata. L'opera dei vigili fu condotta rapidamente a compimento.

— Alle 12.30, nella località boschiva di Catinara si manifestò un incendio che assunse rapidamente notevoli proporzioni. I vigili, avvisati, accorsero con un carro di campagna e l'incendio, che si era esteso a circa 1000 metri quadrati di sterpaglie, fu spento dopo qualche ora.

Fuoco al convento

Abbiamo da Fiume:

Martedì sera verso le 21, i piloti di guardia del Governo Marittimo, avvistarono in direzione SE un fuoco a distanza di qualche miglio.

Supponendo trattarsi di qualche natante in fiamme, venne tosto inviato in quella direzione il rimorchiatore pompa «Farasina» della Capitaneria di Porto.

Dopo una decina di miglia di percorso, il personale del rimorchiatore potè constatare che l'incendio, di proporzioni alquanto vaste, era scoppiato sulla costa dell'isola di Veglia, e precisamente nella località Glavotok, o Santa Maria del Capo, nell'omonimo convento dei frati passionisti.

Appena constatato il sinistro, il rimorchiatore attaccò dinanzi all'edificio, iniziando con i mezzi a disposizione, ed in condizioni davvero non facili, l'opera di spegnimento che si protrasse ininterrottamente fino alle 3 del mattino.

Terminata l'opera di soccorso con la completa estinzione del fuoco, il rimorchiatore lasciò la costa dell'isola, rientrando alle 5.30 di ieri mattina in porto.

Sembra che l'incendio scoppiato nel magazzino del convento sia dipeso da combustione spontanea di legna male o troppo accatastata.

Ieri il padre superiore del Convento di Santa Maria del Capo, si recò a Fiume a ringraziare sentitamente le nostre autorità marittime per l'efficace opera di soccorso ricevuta senza la quale l'intiero edifizio avrebbe potuto essere distrutto dalle fiamme, non essendosi la capitaneria di porto di Buccari accorta di nulla o forse non avendo mezzi a disposizione.

A suon di calci. Ieri sera verso le 23 fu condotto all'Ospedale, da due militi della S. A. S. «Treves», che l'avevano raccolto da terra, poco prima, il bracciante Giorgio Babaz, di 18 anni, abitante in via del Pozzo N. 3. Il giovanotto, che presentava varie contusioni all'addome, raccontò che poco prima aveva trovato da dire con alcuni giovani i quali gli si erano poi gettati addosso e lo avevano colpito con dei calci.

Novanta lire in discussione

L'enorme caldana che sta liquefacendo l'umanità, costringe ognuno a uscire a una cert'ora da casa per cercare un po' di refrigerio. Così verso le 21, il molo Audace, Piazza dell'Unità, il Corso Vitt. Em. III rigurgitano di... idealisti che sognano un ipotetico soffio d'aria come si può sognare la vincita di un milione.

Anche ieri sera Piazza della Borsa era piena di gente, parte che si dirigeva verso le rive e parte che ne faceva ritorno. Fra coloro che passeggiavano vi era anche la signora L. D., abitante in Viale XX Settembre, spinta anche lei dal caldo a cercare un po' di fresco. Passeggiando, la signora volgeva la mente a certe sete morbide, a certi vestiti di maglia di seta color bigio, che scendono giù per la persona e la ravvolgono tutta in una carezza morbida, quando d'improvviso, si trovò dinanzi alla sua sarta, la signorina A. S., abitante in Piazza Oberdan. E allora la signora atteggiò le labbra a un grazioso sorriso, ma l'altra le fu sopra con una frase... illustrativa:

— La podessi pagarme, inveze de rider!..

In questa frase, sufficiente a rivelare la situazione, s'impostò il dialogo seguente:

— Ma sì, benedeta. Chi disi de no? Quando che torna mio marì...

— Che marì d'Egito, mai! La me paghi...

— Oh, no la stia alzar tanto la vose...

— Za, perchè la credi de trovar tuti che tasi? No son miga el caligher mi, nè la modista....

— Oh, ben, la misuri le parole...

— A mi? La pensi lei piutosto de... misurarme i soldi un sora l'altro!

— Za, dopo che la me ga trufà?...

— Mi la go trufada?...

— Lei, sì....

— La se vergogni.

— Lei la se vergogni...

— Bele azioni...

— ....in mezo ala gente...

— Xe meio che la la finissi lei....

Intorno alle due donne si formò naturalmente il solito gruppo di curiosi che gustavano la scenetta commentando.

— Ben, se la ga coragio, la vegni con mi a far giustizia... — esclamò la signorina.

— No me degno per cussì poco. — disse l'altra. E fece l'atto di andarsene, ma la signorina, visti due vigili urbani che già accorrevano per vedere di che cosa si trattasse, riferì loro l'accaduto.

La D., visto che non c'era altro da fare, seguì i tutori dell'ordine al vicino posto in via della Loggia. La S. naturalmente fu del gruppo. Giunti a destinazione, per poco la scena non si ripetè.

— La senti signor, sta qua...

— Se la parla ela, la ga ragion...

— Sfido mi, con quele ofese...

— ...che lei la me ga dado...

— Oh, ben, la sa, mi no go paura...

— Basta! — urlò il funzionario, cercando di troncare quel fuoco di fila. — Si spieghino una alla volta.

— Eco, la devi saver...

— Che no xe vero gnente...

— Ma se no go ancora parlado!...

— Xe falso quel che la disi...

— Ma come...

— Za, perchè la storia no la xe cussì...

— Insomma, la finiscono, sì o no?

Con una pazienza da certosino il funzionario riuscì ad ottenere un po' di calma e bene o male potè sapere di che cosa si trattava: La D. doveva alla signorina circa 90 lire per un vestito consegnatole molto tempo addietro. La S. si era stancata di attendere il pagamento che non veniva e aveva provocato la scenetta sulla via.

C'era poco da fare: tentar di mettere sul terreno della conciliazione le due donne e poi mandarle ognuna per i fatti suoi. Il funzionario alla fine vi riuscì e le due se ne andarono.

— Pagarò... Ma 'desso la spetarà sul serio...

— Ma tuti savarà che no la paga i debiti.

— Eh, gnanca la Germania no li paga...

Il mistero del portamonete

Antonia Bencich, si trovava l'altra notte in un buffet di Cittavecchia con tre giovani, certi Lodovico C., di 19 anni, abitante in via Riborgo, Giuseppe C., di 22 anni, abitante in via dei Giuliani e Carlo C., di 33 anni, abitante in Androna della Scala.

A un certo momento la donna si accorse che le mancava il portamonete contenente circa venti lire, e accusò della sparizione i tre, che però protestarono, affermando di non aver neanche visto il portamonete. Poi se ne andarono.

La Bencich però, in cui il sospetto persisteva, uscita a sua volta sulla via, si diede a gridare «ai ladri», sinchè le sue grida furono udite da una pattuglia di agenti del Commissariato di via della Sanità, che al comando del maresciallo Buscena, faceva in quei pressi un giro di perlustrazione. I tre furono condotti al Commissariato dove negarono recisamente di aver rubato il portamoneto alla Bencich, ma tuttavia furono trattenuti, in attesa che le indagini stabiliscano la verità.

La fallacia del miraggio. Nicolò Minca, Erminio Poropat, Stratunia Paolovich, Pietro Perugini, Carmine Perugini, Pietro De Cicca, Angelo Piga, Antonio Rinaldi e Vittorio Rubba, pensarono di cambiare la loro sorte recandosi in cerca di vita migliore. E a tale scopo, sedotti dall'ormai frusto miraggio dell'America, decisero di recarvisi. Non avevano i documenti in regola; ma aiutati forse da qualcuno facente parte dell'equipaggio, poterono nascondersi nel carbonile del piroscafo «Martha Washington», della Società «Cosulich», diretto a Nuova York, ma ieri l'altro, poco prima della partenza, una squadra di agenti del Commissariato del Porto fece una perquisizione a bordo del piroscafo e riuscì a scovare i viaggiatori clandestini. Condotti al Commissariato furono assunti a verbalo e quindi passati al Coroneo.

Per metter pace... L'altra sera si presentò all'ospedale, per farsi medicare una ferita al capo e altre di piccola entità alle mani, l'agente di questura Pietro Novelli. Disse che mentre passava per via Santa Lucia udì il rumore di una zuffa che stava avvenendo fra due individui nell'osteria sita al n. 8. Entrato colà, il Novelli cercò di mettere pace fra i due litiganti, ma non vi riuscì, anzi ad un certo momento gli fu scagliato contro un bicchiere e fu così che rimase ferito. Visto ciò i due fuggirono, ma uno di essi potè essere raggiunto dal Novelli, che lo consegnò ai carabinieri. L'arrestato è certo Stefano Flanges, di 32 anni, bracciante.

Sorprese ciclistiche. Giovanni Bosich, di 20 anni, abitante in via Media N. 36, faceva ritorno ieri sera verso le 21 con la sua bicicletta, reduce da una corsa ciclistica. Giunto al Cacciatore, si avviò nella discesa per una delle strade a serpentina, quando ad una curva la macchina urtò contro un sasso e il giovane venne sbalzato di sella in modo che rimase malconcio. Rialzatosi si recò alla Guardia medica dove il sanitario di turno gli riscontrò una ferita lacero-contusa al dorso del naso, una al labbro superiore e un'altra al mento. Dopo le cure del caso potè rincasare.

Le gioie del vicinato. La vedova Maria Consigli, quasi settantenne, si recò ieri da via Massimo d'Azeglio n. 22, dove abita, alla Guardia medica per farsi medicare un ematoma alla fronte e un altro al dorso nasale.

— Come xe sta che la se ga ferì — chiese un infermiere.

— Mah, la me la pagarà...

— Chi?

— No fasso nomi.

E narrò poi che una vicina, durante un diverbio degenerato in rissa feroce, l'aveva colpita ripetutamente con il manico della scopa.

Omonimia. Il maestro Giorgio Sillich ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo il quale, come riferimmo ieri, fu denunciato per furto di un anello d'oro, e poi rilasciato, essendo risultato innocente.

Teatri e Concerti

Le rappresentazioni dell'"Aida,, a Udine saranno replicate ancora per tre sere

Abbiamo da Udine, 15, sera:

Questa sera, col consueto successo, ha avuto luogo sul piazzale dello storico Castello, la nona rappresentazione dell'opera «Aida». Anche l'odierna rappresentazione ha richiamato a Udine molto pubblico, non solo dalla regione e dalle provincie limitrofe, ma perfino dalla vicina Austria. Il Comitato cittadino, visto il successo della sua iniziativa, ha deciso di prolungare la fortunata stagione di altre tre sere, e cioè, domani giovedì, sabato e domenica. Vi saranno treni speciali per tutta la provincia e per Trieste e Tarvisio. Ogni sera poi saranno tenuti a disposizione per coloro che arrivano con gli ultimi treni un certo numero di biglietti, in modo che tutti possano trovare posto a sedere.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Ieri grande successo con la film «Rabagas» con Elena Makowska, che si replica oggi per l'ultimo giorno dalle 18 alle 22.30. Domani ripresa, a grande richiesta, della film «La seconda moglie» con Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Ultimo giorno di Mario Parpagnoli al Novo Cine nel passionale dramma d'amore «L'istinto» coadiuvato dalla bellissima Nofegradi. Principia alle 16.30. Domani: «La figlia di Jorio», dalla tragedia di G. d'Annunzio, con M. Bonnard.

Francesca Bertini al Cine Savoia. Questa eletta artista coadiuvata dal simpatico Benetti, interpreta oggi «La mia piccola fidanzata» («My little baby»). Enorme successo. I posti L. 1.50; II posti cent. 80.

Teatro Alfieri. Ancora oggi si rappresenta «La rondine», delicato romanzo d'amore, con gli interpreti Maria Roasio e il concittadino Angelo Vianello.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La sagra delle bandiere».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 18 in poi: «Rabagas» con Elena Makowska.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16.30 in poi: «L'istinto» con Mario Parpagnoli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il mistero in casa del dottore».

Maxim-Tabarin, (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danza, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE E CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di venerdì 17 corr. Si proietterà la film in quattro quadri «Piccola principessa».

Associazione Sportiva «Edera». I giuocatori di «foot-ball» sono convocati oggi giovedì alle 18, nel campo sportivo, per il primo allenamento.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.; 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 15.30 D. (Vienna, Monaco); 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

SERVIZIO AUTOCORRIERE DA TRIESTE

Partenze: per Abbazia-Fiume e paesi intermedi, ore 7 e 18.—**; per Postumia, ore 7.30; per Portole-Pisino (tutti i giorni dispari) ore 15.—; per Pinguente-Pisino (tutti i giorni pari), 15.—; per S. Canziano-Bisterza, ore 16.—*); per Nabresina-Comeno, ore 15.—; per Postumia, ore 16.30.

Arrivi: da Bisterza-S. Canziano, ore 8.—*); da Comeno-Nabresina, ore 8.15; da Postumia, ore 9.30; da Fiume-Abbazia, ore 8.30**) e 11.30; da Pisino, ore 12.30; da Postumia, ore 20.—.

Le corse segnate con *) fanno capo al «Caffè Fabris, quelle con **) via della Borsa 3, tutte le altre in piazza G. Oberdan.

IL RADIO

Un importantissimo ricostituente dell'organismo

Le ricerche intorno al radio e alle sostanze radioattive sembrano non dar tregua agli studiosi moderni, talchè la stampa deve frequentemente occuparsene per segnalare notizie sempre più interessanti.

Le gazzette cliniche di tutto il mondo annunciano i crescenti successi della Radiumterapia, ed è ancor viva l'eco di una comunicazione riportata recentemente da tutti i giornali, con la quale uno scienziato americano attribuiva al portentoso elemento la proprietà di prolungare di parecchi anni la vita dell'uomo.

Si parla ora con insistenza di una fortunata combinazione chimica esperimentata da uno scienziato viennese, il prof. Froelich di quella Università, il quale avrebbe riconosciuto nella nuova formula un potentissimo ricostituente dell'organismo, ed avrebbe ottenuto esiti brillantissimi in casi di denutrizione, esaurimento, anemia e indebolimento organico in generale.

Sembra trattarsi di un processo genialissimo, per cui il mesotorio, uno dei corpi radioattivi maggiormente conosciuti, che permette l'utilizzazione più intensa e più completa della radioattività ed esercita una particolare azione in rapporto all'aumento dei globuli rossi, verrebbe, a microscopiche particelle, introdotto nell'organismo per via digestiva, in unione ai glicerofosfati di ferro, calcio, magnesio e sodio dei quali aumenterebbe il potere.

Tali voci, vaghe dapprima ed incerte, si concretizzano nel fatto che una grande Casa italiana, lo Stabilimento chimico A. Gazzoni e C. di Bologna, ha potuto praticamente realizzare la preparazione di siffatto ritrovato, ponendo in commercio, sotto forma di compresse, il nuovo ricostituente Radiovitale, che a tenore delle note cliniche divulgate, ha già dato risultati meravigliosi.

Pur restando nella nostra veste di semplici annotatori, ci auguriamo che il prodotto confermi sempre più le proprietà che gli vengono oggi attribuite.

Ciò segnerebbe, ci pare, un bel trionfo della chimica e della medicina italiana, e vi sarebbe bene di che rallegrarsi.

Anche chi non usa radersi da se deve possedere un RASOIO ORIGINALE DI SICUREZZA

Gillette

Questo apparecchio vi permette di radervi prontamente in qualsiasi momento e luogo. Vantaggio di tempo e di denaro. Igiene assoluta.

Gillette

CATALOGO E LISTINO A RICHIESTA

S. A. I. GILLETTE SAFETY RAZOR - MILANO
Via Borgonuovo N. 19

URONEFROS BATTISTA

CURA SPECIFICA COMPLETA DEL RENE E DELLE VIE URINARIE
IL PIÙ ATTIVO SOLVENTE DELL'ACIDO URICO E DEI CALCOLI RENALI DI OGNI SORTA
INSUPERABILE ANTISETTICO DELL'APPARATO URINARIO, SEDATIVO DELLA VESCICA
Arresta e risolve ogni forma irritativa delle vie urinarie, calmandone immediatamente le sofferenze.
Vince tutte le forme di reumatismo, artritismo, gotta, uricemia, ossaluria, fosfaturia, nonchè tutti i mali accessori derivanti da siffatti disturbi.
Opuscolo gratis. Una scatola Lire 15,40 bollo compreso, per quattro scatole trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore Comm. O. BATTISTA-Napoli

Alle famiglie che desiderano affidare l'educazione dei propri figli ad istituti scolastici
si raccomanda il
Collegio "Principe Umberto,, di GORIZIA Piazza N. Tommaseo 10
E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio
Il numero dei posti disponibili è limitato

Quali industrie, fabbriche
hanno intenzione di creare una filiale o rappresentanza generale nell'Austria tedesca?
Giovane distinto commerciante
che vanta lunghi anni di pratica ed ottime relazioni e che presentemente occupa posizione dirigente presso una grande società,
desiderebbe assumersela
Cortesi proposte soltanto di ditte grandi, molto serie, capaci di sostenere la concorrenza, a «Selfmademan» presso l'Ufficio annunzi «Grava», Graz, Stempfergasse 8 (Austria tedesca).

Tubercolosi nella stagione calda
Un preparato a base di creosoto che non produce bruciore, nè nausea, nè altri disturbi di stomaco, che ha un grato sapore, che è veramente efficace nei casi di catarro dei bronchi e dei polmoni, nella polmonite, come nell'apicite, nella bronchite, come nella tubercolosi, dovrebbe chiamarsi l'ideale dei medicamenti. Questo è il «Creofosfolactol» che nelle forme di tubercolosi avanzata, accompagnata da forte espettorazione, giova moltissimo nella stagione calda. L'ammalato nelle notti afose in cui sta seduto per ore ed ore sul letto, sente viepiù il bisogno di aria. Calmare i suoi disturbi, alleviare le sue sofferenze, deve essere il vostro principio. Il «Creofosfolactol» disinfetta le vie respiratorie, dà la forza per sopportare il male. Con esso il malato immette nel proprio organismo quelle sostanze che favoriscono la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» della Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo, si trova in vendita in tutte le altre farmacie.

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia: ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

ACIDO ACETICO
puro alimentare
Rag. RUGGERO PICCININO - Trieste

·N·G·I·
GENOVA

(dal LIBRO DEI RECLAMI - classe di lusso)
del "GIULIO CESARE,,
(Viaggio GENOVA-NEW YORK - Giugno-Luglio 1923)

We have made many crossings and voyages all over the world and have never found a more confortable boat and better cuisine, service and attention anywhere. We shall take great pleasure in recommending the «GIULIO-CESARE» to all our friends.

Abbiamo fatto molte traversate e viaggi per tutto il mondo e non abbiamo mai trovato un piroscafo più comodo, migliore cucina, miglior servizio e maggiori attenzioni. Ci sarà grato raccomandare il «GIULIO CESARE» a tutti i nostri amici.
(Seguono le firme)

Prossime partenze del "GIULIO CESARE,,
Da GENOVA 7 settembre per NEW YORK (da NAPOLI il giorno dopo)
Da GENOVA 18 ottobre per BUENOS AIRES (da BARCELLONA il giorno dopo)
Biglietti di passaggio, anche per il tratto GENOVA - NAPOLI, presso gli Uffici ed Agenzie della «Navigazione Generale Italiana» nelle principali città d'Italia. — In TRIESTE: Piazza dell'Unità N. 1 :: ::

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

ERNIE contenzione perfetta col nuovo CINTO AMERICANO. Non perde elasticità, lavabile. — Prezzi fabbrica.
Impotenza guarisce con YOHIMBINA glicerofosfata o pomata o pillole Ercole o cura meccanica. Opuscoli, Farm. via Merulana 120, via Galilei 2, Roma.

G. N. RAVALICO
Via Vincenzo Bellini 13 Telefono 22-91
ECCEZIONALE OCCASIONE
CALZE originali di CHEMNITZ
a prezzi di liquidazione

Non come palliativo ma come rimedio radicale in tutte le affezioni d'indole reumatica
Artriti acute, Nevralgie, Dolori articolari, Tofi, Dolori di schiena, Sciatiche, Emicrania, Torcicollo, Lombaggini, Reumatismi, Male di capo, Gotta, Rigidità degli arti usate LIQUORE e
Cachets Godina

CORRIERE SPORTIVO

Il successo delle regate a remi a Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 15, sera:

Le regate sezionali e i campionati giuliani di canottaggio banditi dalla Società delle regate di Trieste e organizzati dalla Società ginnastica Forza e Valore» di Parenzo hanno avuto un brillante successo. All'importante manifestazione remiera hanno partecipato dieci società con un totale di 112 vogatori. Le gare si sono svolte con la partenza al largo della secca Ambuliso, con arrivo nello specchio d'acqua fra la Riva Venezia e lo scoglio San Nicolò. Numerosissimo pubblico e tutte le autorità civili e militari hanno assistito alla bella manifestazione remiera.

Eccovi i risultati tecnici delle gare, che si sono svolte con mare mosso e vento abbastanza forte:

«Coppa della città di Fiume»: Jole di mare a 4 esordienti, metri 1500: 1. Società ginnastica triestina in 6'01'' e quattro quinti; 2) Società canottieri Adria di Trieste in 6'05'' e un quinto; 3) Società Timavo di Monfalcone in 6'12'' e due quinti; 4) Arupinum di Rovigno in 6'23'' e un quinto.

«Coppa di S. A. R. Duca di Genova»: Joles di mare a due juniores, metri 1500: 1) Canottieri Timavo di Monfalcone in 6'41'' e due quinti; 2) Arupinum di Rovigno in 6'51'' e un quinto; 3) Rowing Club di Trieste in 6'54'' e due quinti.

«Coppa di S. M. il Re»: Jole a 4, metri 2000: 1) Canottieri Timavo di Monfalcone in 6'33'' e un quinto; 2) Canottieri Diadora di Zara in 6'47'' e due quinti; 3) Forza e Valore di Parenzo in 6'52'' e tre quinti. La Serenissima di Pola ha dichiarato «forfait».

«Coppa del municipio di Parenzo»: Jole di mare a 4 juniores, metri 2000: 1) Serenissima di Pola in 6'39'' e un quinto; 2) Società ginnastica triestina in 6'41'' e quattro quinti; 3) Ausonia di Grado in 6'42'' e tre quinti; 4) Canottieri Adria di Trieste in 6'55'' e tre quinti.

«Coppa del Comando in capo dell'Alto Adriatico»: Jole a due vogatori seniores, metri 1500: 1) Timavo di Monfalcone in 6'37'' e tre quinti; 2) Pietas Julia di Pola in 6'38'' e due quinti; 3) Arupinum di Rovigno in 6'50''. Il Rowing Club triestino si ritira a metà percorso.

«Coppa della Giunta provinciale straordinaria»: Outriggers a 4 seniores, metri 2000: 1) Società ginnastica triestina in 7'43'' e un quinto; 2) Canottieri Adria di Trieste in 8'2''. L'imbarcazione della Diadora di Zara si affonda a 500 metri dalla partenza, in seguito al mare mosso e viene ricuperata dal motoscafo del giudice d'arrivo avv. Carnieli.

«Campionati giuliani di skiffs seniores», metri 2000: l'unico concorrente Mario Tatin della Pietas Julia di Pola, compie il percorso Walk Over in 11'2'' e quattro quinti.

«Coppa dei profughi dalmati»: Jole a 8 vogatori seniores: 1) Diadora di Zara in 6'13''; 2) Società ginnastica triestina in 6'23'' e due quinti; 3) Pietas Julia di Pola in 6'54'' e un quinto.

Le regate nazionali a vela Trieste-Parenzo

Abbiamo da Parenzo, 15, sera:

Alle 15 sono arrivati a Parenzo quasi simultaneamente i primi «cutters» della regata nazionale a vela, bandita e organizzata dalla R. Y. A., sul percorso Trieste-Parenzo. Moltissimo pubblico ha assistito all'arrivo delle leggere navi, biancheggianti di vele, le quali hanno sfilato dinanzi alla riva Venezia, dove era collocato il traguardo.

Il primo ad entrare in porto è stato l'«Eolo», seguito a ridosso dall'«Adriaco» e dal «Giulia», tutti e tre degli otto metri, stazza internazionale. Poco dopo sono giunti i sei metri, capeggiati dal «Mare Nostrum», seguito a brevi intervalli dai «cutters» di classe speciale e da quelli sopra 24 «ratings». Tra questi ultimi è degno di nota il yacht «Italia», che con 8 ore, 26 minuti e 52 secondi ha realizzato il miglior tempo della giornata. Durante tutto il percorso i cutters hanno dovuto bordeggiare quasi continuamente a causa del vento ostro-ponente, contrario alla rotta della gara.

Eccovi i risultati tecnici della riuscitissima manifestazione nautica: Yachts di classe speciale (con tempi compensati): 1) «Valchiria», ore 9.33'31''; 2) «Pan», ore 9.43'32''. Ritirato al traguardo «Hay». Yachts sei metri, stazza internazionale: 1) «Mare Nostrum», in 9.10'44'' 5/10; 2) «Dorothea», 9.27'3''; 3) «Grillo II», 9.53'01''. Yachts otto metri, stazza internazionale: 1) «Eolo», in 8.43'28''; 2) «Adriaco» in 8.44'02'' 3) «Giulia», in 8.44'11''; 4) «Adria», in 8.46'48'' 5/10. Yachts da crociera sopra i 24 «ratings» (tempi compensati): 1) «Italia», in 8.38'24''; 2) «Galiola», in 9.43'20''; 3) distanziato, «Emo Tarabochia».

La corsa "Coppa d'apertura dello S. C. Biagio Nazzaro,,

Oggi, sul percorso Cacciatore, Opicina, Sesana, Storje, Divaccia, Corgnale, Basovizza, Cacciatore, si è svolta la corsa «Coppa d'apertura dello Sport Club Biagio Nazzaro», con i seguenti risultati: 1) Vito Dombrowski, del C. S. Olimpia, che ha impiegato un'ora 55' 15'' a una media di chilom. 30.964 orari; 2) Valerio Pecchiarich, dell'Olimpia, a due macchine; 3) Angelo Bestetti, dell'U. S. Niguardese, a tre macchine; 4) Paolo Samuneli, dell'Olimpia; 5) Alfredo Müller, dell'Internazionale; 6) Renato Stembergher; 7) Carlo Doriguzzi; 8) Francesco Bissaldi; 9) Teodoro Morella; 10) Angelo Razza; 11) Angelo Zerial; 12) Rodolfo Kreinz; 13) Luciano Stella; 14) Raimondo Povlovich; 15) Giovanni Cernigoi; 16) Violante Orzan; 17) Bruno Baccheli; 18) Oscar Segala; 19) Giuseppe Rebech; 20) Guido Cihlar; 21) Rodolfo Pecchiar; 22) Edoardo Novach; 23) Romano Smith; 24) Candido Bravin; 25) Gastone Covacich; 26) Mario Zemba.

Il via è dato alle 16.2 dallo starter signor Valerio, e il gruppo si avvia compatto sulla prima salitina verso il Cluc. A poca distanza troviamo subito appiedato, per una bucatura, Vrelich, poi Zorzenon. La discesa della Basovizzana e la seguente salita di Opicina seleziona maggiormente il gruppo che in ogni modo transita ad Opicina forte di una diecina di corridori, fra cui notiamo Bestetti, Dombrowski, Pecchiarich, Stembergher ecc.

Fino alla salita del Gaber, dopo Storje, la corsa è condotta a turno dai corridori più in vista, e qui il gruppo si fraziona ancora: Morella conduce su pel Graber un gruppetto di una diecina di concorrenti, formato da Stembergher, Doriguzzi, Pecchiarich, Dombrowski, Bestetti, Kreinz, Müller ecc. e, sulla vetta, avvengono gli ultimi distacchi, chè pochi sostengono l'andatura dei «leaders».

Divaccia, Corgnale e Basovizza sono sorpassate a buona andatura, e i primi tre a buttarsi giù per la discesa della Basovizzana sono Dombrowski, Bestetti e Pecchiarich.

Fra tutti, i più in vista oggi sono stati indubbiamente, oltre il vincitore, lo sfortunato Morella, che una bucatura a poca distanza dal traguardo, costrinse a giungervi spingendo la macchina di corsa. Bestetti, che ha saputo ottimamente piazzarsi, benchè seriamente handicappato dalla assoluta ignoranza del percorso, che faceva oggi per la prima volta, essendo giunto da Niguarda appena due giorni or sono, in bicicletta, e da un breve errore di percorso sulla discesa della Basovizzana allo svolto verso il Cacciatore.

Ottima l'organizzazione della «Biagio Nazzaro» che aveva predisposto i suoi servizi, sia alla partenza che all'arrivo e lungo il percorso.

Marina e Navigazione

Il naufragio del "Villa Reale,,

Negli ambienti marinari si è diffusa la notizia che il piroscafo «Villa Reale» di proprietà degli armatori catanesi Lizio è naufragato nell'Atlantico.

Il «Villa Reale» stazzava duemila tonnellate. Era partito co ncarico di merce varia dall'Inghilterra ed era diretto nell'America del Nord.

Un telegramma pervenuto agli armatori informa che il piroscafo è colato a picco mentre si trovava nell'Atlantico, in seguito ad una furiosa tempesta. L'equipaggio è stato salvato da un altro piroscafo.

Notiziario marittimo

I diritti di traffico nel porto di Amburgo. Una gran parte dei diritti per il traffico nel porto di Amburgo viene pagata da qualche tempo, dalle navi straniere, in moneta inglese e nordamericana, sulla base di otto pfennigs d'oro la tonnellata. I pochi diritti che continuano ad essere pagati in marchi carta hanno subito in questi ultimi tempi degli aumenti davvero fantastici.

La situazione dei cantieri della Clyde non è attualmente una delle più confortanti. Nello scorso luglio vennero appena varate cinque piccole imbarcazioni stazzanti complessivamente appena 754 tonnellate. Anche negli altri mesi dell'anno in corso le cifre indicanti il tonnellaggio varato lasciano molto a desiderare: esse superano infatti di poco le 146 mila tonnellate. Bisogna risalire ai primi sette mesi del 1888 per trovare in detti cantieri un quantitativo così limitato. Il «record» più doloroso si raggiunse però nello scorso anno e precisamente nel mese di aprile, nel quale si ebbe il solo varo di una imbarcazione stazzante appena 25 tonnellate.

I vari nei cantieri di Belfast. I cantieri di Belfast hanno varato nei primi sei mesi dell'anno in corso sette piroscafi, stazzanti complessivamente 90.000 tonnellate, cifra superiore di 3000 tonnellate a quella rappresentante il tonnellaggio delle navi varate negli stessi cantieri nella prima metà dello scorso anno. Questo aumento, benchè abbastanza limitato, si considera in generale molto soddisfacente, data la critica situazione attuale.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 agosto

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; carpentieri: 182; nostromi: 200; marinai: 2218; giovanotti coperta I: 341; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 600; capi fuochisti: 171; fuochisti: 3651; carbonai: 1767; operai meccanici 160; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 273; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; mozzi coperta studenti nautici: 4; cambusieri: 79; pistori di II cat.: 10.

Da richiamare: marinai: 2217, 2001; mozzi macchina: 204; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107, 15; mozzi di cucina: 118, 132; giovanotti di coperta II: 650, 666; fuochisti: 3559, 3326, 3275, 3333, 3236, 3427, 3232, 3837; mutilati: 3974.

Turno Lloyd: marinai: 530; giovanotti coperta I: 183; giovanotti coperta II: 192; fuochisti: 787; carbonai: 383; operai meccanici: 66; elettricisti: 54.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 164; carpentieri: 18, 29; nostromi in I: 12; in II: 12; in III: 29; marinai: 456; giovanotti coperta: 238; mozzi di coperta: 130; capi fuochisti: 13, 30; fuochisti: 726; carbonai: 351; operai meccanici: 22; calderai: 14; elettricisti: 29; ottonai: 6; maitre d'Hotel 18; maestri di casa: 22; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 223; I cuochi da passeggeri: 1; II cuochi da pass: 5; III cuochi da pass.: 33; I cuochi da equipaggio: 2: II cuochi da equipaggio: 22; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 23; III cuochi da emigrazione: 1; I cambusieri II e III da pass.: 17, 22, 24, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 16; I infermiere: 30; II infermiere: 30; II infermieri: 12; panettieri: 20; barbieri: 23; cameriere: 2; giov. da camera: 146; mozzi di camera: 61; giov. di cucina: 112; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: capi stiva: 159; nostromi in seconda: 10; I giovani coperta: 220; III camerieri: 213; fuochisti: 624, 714, 709, 708, 710; carbonai: 322, 345, 344; capi fuochisti: 11; I camerieri da carico: 32; I macellai: 16; giovani di camera: 139, 143; mozzi di cucina: 44.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 63; giovanotti di coperta: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 36; camerieri: 26; giovanotti camera: 35; giovanotti cucina: 22; mozzi cucina: 21; I camerieri: 29; mozzi camera: 4.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 78; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 20; capi fuochisti: 27; fuochisti: 91; carbonai: 45; cuochi: 32; secondi cuochi: 6; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Da richiamare: II camerieri: 4.

Turno Cossovich: nostromi: 3; amrinai: 11; giovani coperta: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 4; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 2; marinai: 7, 9; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 7; marinai: 8; mozzi cop. 3; fuochisti: 22; carbonai: 15; capi fuochisti: 5; giov. coperta I: 5; camerieri: 5; I cuochi: 9; giovani camera: 4; mozzi cucina: 6; carbonai: 15.

Da richiamare: carbonai: 13.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Brioni», «Bellena», «Duino», «Rossini», «Lodovica», «Quirinale», «Venezia T.».

Partirono ieri i piroscafi: «Cavallo», «Ugo Bassi», «Zara», «Schindler», «Dalia», «Venezia T», «Violette», «Lovrjenac», «Semiramis», «Venezia L.».

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1 a: «Sarajevo P.»; H. 1 b: «Brioni»; H. 1: «Vienna»; Molo IV tram.: «Alberta»; H. d: «Gastein»; H. 6: «Leopolis»; H. 9: «Bellena»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Lodovica»; H. 22: «Rossini»; H. 23: «Quirinale»; H. 25: «Bucovina»; Molo 0: «Aighios Giorgios»; H. 32: «Georgia»; in rada: «Carditta».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Metcovich», «Indeficenter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Maria Racich»; H. 53: «Lucia»; Molo IV: «Numidia».

Vallone di Muggia: Arsenale del Lloyd: «Stambul», «Remo», «Nippon», «Asia», «Persia», «Carinthia», «Africa», «Adria», «Cracovia», «Cleopatra»; Cantiere S. Marco: «Primo», «Friuli», «Palatino»; Cantiere S. Rocco: «Bosanka».

DECAPITAZIONE

Se un libro ai negozianti utile assai
Tu decapiterai,
Ecco fulgido già
Risplenderà.

Soluzione del giuoco precedente:

OR - R - OR — ONOR

CORRISPONDENZA APERTA

Una che viaggia molto. A Trieste non si usa la pulitura delle strade con pompe per ragioni di economia e perchè ne soffrirebbe il sistema di lastricazione cittadino; l'acqua asporterebbe la sabbia che unisce i blocchi di pietra del lastricato. Esperimenti in forma nuova si erano fatti sin dal 1913 con un apparecchio speciale ideato dall'ing. Paolina. — *Eredità.* Ora un suddito ex nemico può ereditare da parenti italiani; durante la guerra no ed avrebbe avuto ancora delle difficoltà solo se l'eredità stesse nelle vecchie province. — *Decreto.* Ognuno può aprire negozio di manifatture con una semplice denuncia dei dati personali del proprietario e del genere di commercio. Un «decreto» di vendita manifatture non ha nessun valore; può averlo, invece, «l'avviamento» del negozio esistente.

Italianissima. Marmellata d'albicocche: Si passano crude per lo staccio le frutta molli, pelate e senza il nocciolo, facendo cuocere frattanto il medesimo peso di zucchero raffinato con pochissima acqua, lasciandovelo bollire denso, in modo che s'attacchi granuloso al cucchiaio ed alle pareti del catinello di ottone. Poi si aggiunge a cucchiaiate la polpa del frutto, badando che lo zucchero, montando, non trabocchi. Trattata in questo modo, la marmellata è presto cotta e di lunga durata, serbando l'aspetto bello e fresco. Si versa ancor calda in vasi di vetro larghi, prima riscaldati, che si coprono appena il giorno seguente con un foglio di carta. E' importante tenerla in luogo asciutto e fresco. — *Madre ansiosa.* 1) La «pertinenza» non è ottenibile che da cittadini delle nuove province in città delle nuove province. 2) La classe 1904 farà, come quella del 1903, diciotto mesi di servizio militare. — *Praga.* Il piroscafo «Praga» del Llody Triestino sarà a Trieste il primo settembre.

Tredicesima. 1) Un modernissimo galateo è «Saper vivere» di Matilde Serao, ed. Treves. 2) Conoscete un uomo che non ha la più microscopica intenzione sponsereccia e un po' alla volta, corrispondendo con lui, siete divenuta «cattiva» pur essendo trascinata a lui irresistibilmente; gli volete «tanto bene» e quando gli siete vicina, il «vostro orgoglio sparisce e restate vinta»? Cure energiche vi vogliono e forza di volontà se a questa accademia di sentimento senza conclusioni voi non sapete mettere la parola fine. Soffrite? Soffrire è amare. Qualche innocente svago intanto non vi mancherà; un periodo di convalescenza più o meno lungo potrà offrirvi il modo di affrontare a cuor fermo e con miglior fortuna un nuovo più semplice amore «definitivo» e matrimoniabile.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Mario Marion

d'anni 36

dopo lungo soffrire, chiuse iersera la sua laboriosa esistenza.

La consorte, i figli, i genitori, i fratelli e le sorelle, in unione agli altri congiunti, partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo oggi, ad ore 16.30, partendo il convoglio dalla cappella del Frenocomio civico di Guardiella.

Pisino-Trieste, 16 agosto 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Il marito **VIRGILIO**, i figli **STENO** e **LAURA**, unitamente agli altri congiunti, partecipano l'immatura perdita della loro amata

Olga Baz nata Caporrari

Trieste, 14 agosto 1923.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

DONNA sanissima offresi per allattare bambini. Indirizzo al Piccolo. 67941 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, bambinaie per privati, alberghi, offre Ginnastica 10-II. 74260 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA e cameriera, con buoni attestati, cercansi. Rivolgersi entro la mattina: viale XX Settembre n. 41-I. 74224 B

CUOCHE, domestiche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, urgentemente cerca Ginnastica 10-II. 74260 B

DOMESTICA giovane, onesta cercano coniugi. Mensile 120, trattamento famigliare. Offerte «Olga» Piccolo. Inutile scrivere senza invio copia di attestati. 74190 B

DOMESTICA, buoni attestati, cercasi. Corso 39, porta 14. 74215 B

DOMESTICA pratica cucina e pulitura appartamenti, con certificati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74234 B

RAGAZZA tedesca, capace, cerca piccola famiglia. Carducci 30, primo, porta 4. 74278 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCONIERE, lunga pratica, cerca lavoro. Rivolgersi Fiori, banconiere Caffè Chiozza. 74182 C

CHAUFFEUR patentato, lunga pratica locomobile, pratico elettricità, cerca impiego. Offerte «Carletti» Piccolo. 67529 C

CORRISPONDENTE perfetto, concetto, inglese, francese, prima forza, referenze, offresi. Indirizzare «Veryable» Piccolo. 73912 C

CUOCO economo offresi prontamente, miti pretese. Ind. Piccolo. 74192 C

EX capo reparto azienda commerciale, nonchè bancario, capacità, concede compenso procurandogli impiego fiducia eventualmente cauzione. Scrivere «Compenso 500» Piccolo. 67843 C

MAGAZZINIERE contabile, referenze primissimo ordine, eventuale cauzione, disponibile. Offerte «Emanuel» Piccolo. 74230 C

SIGNORINA dieci anni pratica lavori uff. cont. offresi seria ditta, amministrazione, anche sola: Offerte Vezzani, S. Giustina 3, Trieste. 67767 C

TRIESTINO, perfetto inglese, pure tedesco e lingue slave, cerca occupazione. Offerte sub «Triestino» Piccolo. 73748 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, in giornata. Sartoria Valcini, Ireneo Croce 10. 73903 CC

A. A JOUR macchina, su vestiti, biancheria, prontamente. S. Sebastiano 4, S. Nicolò 13, I. 12002 CC

A JOUR si eseguisce prontamente, massima esattezza. Mazzini 46. 74106 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni, prezzi minimi. Arcata 16, II, scala II. 74000 CC

PITTORE autorizzato, con ricchissimo campionario moderno, eseguisce qualsiasi restauro stanze, trattorie, ecc., prezzi bassi, facilitazioni pagamento. Scrivere: Rebez, Via S. Vito 9. 67347 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, porta 17. 74246 CC

SARTA diplomata assume qualsiasi ordinazione eseguendola, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 73902 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro, garantito; fttura vestito, comprese fodere finissime, lire 130. Donadoni 1, I. 67525 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CENTRALE bar-buffet cerca capacissimo tagliatore ed un pratico barista. Serie referenze. Partecipazione utili, cauzione 3000 cadauno. Indirizzo Piccolo. 74280 D

GIOVANE lavorante macellaio cercasi. Via Piccardi n. 2-III p., dalle 13-15. 14234 D

IMPIEGATO praticissimo ramo, provetto organizzatore servizio groupages, buon corrispondente italiano, tedesco, cerca spedizioniere. Offerte con referenze, pretese, «Abart» al Piccolo. 67545 D

PORTINAI, marito, moglie, preferiti pensionati, cercansi. Indirizzo Piccolo. 74200 D

RAGAZZO apprendista cerca Preuer, fabbrica mobili bambù, via S. Lazzaro 20. 74178 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato, presso persona sola. Scrivere entro mattina. Offerte «Sola» Piccolo. 67827 E

STANZA vuota, luce elettrica, vicinanze Corso, cercasi. Offerte «Impiegata» Piccolo. 74270 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ABBONAMENTO di colazione e pranzo a lire 8 giornaliere offre Pensione Italia, Trieste, corso Vittorio Emanuele III n. 39, I p. 66891 F

AMMOBILIATA matrimoniale a tutto 20 settembre, volendo vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74226 F

AMMOBILIATA elegante, con salotto, elettricità, centro, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 74252 F

A. AMMOBILIATA affitta prontamente famiglia a bancario, commerciante, massima nettezza, tranquillità, luce, ascensore, stabile signorile, centro. Visitare 10-18. Ind. Piccolo. 74254 F

AMMOBILIATA, 2 letti, luce elettrica, affittasi. Corso Garibaldi 17-I, S. 230 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 74260 E

AMMOBILIATE lussuose, semplici, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10-II. 74260 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Raffineria 9-II, porta 7. 74198 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ottimo vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 74250 F

MATRIMONIALE grandiosa, salotto elegante, comodo cucina, corte, grande giardino, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74274 F

MATRIMONIALE vuota, luce elettrica, uso cucina, affittasi distinti. Indirizzo Piccolo. 74274 F

PENSIONE 5 lire giornaliere offre Trattoria Rossetti, via Piccolomini N. 15. 72720 F

PENSIONE offre pranzo, cena, lire 6 giornaliere, compreso vino 3 lire. Trattoria «Città di Londra», via Commerciale 3. 74206 F

STANZA e stanzino affittansi distinti signori. Ruggero Manna 12-II, porta 8. 74202 F

STANZA vuota, con luce elettrica, affittasi. San Francesco 9-II, p. 6. 74196 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Torricelli 4-I, sinistra. 74222 F

STANZA uso ufficio, I piano, centro, affittasi. Visitare dalle 8.30-10. Indirizzo Piccolo. 74238 F

STANZA bellissima, sulla piazza, centro, vitto, unico subinquilino, affittano distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 270 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Dalle 8-12 e 15-22. 1757 G

INGLESE, tedesco, spagnuolo, scienze, lire venti mensili, «Scientia», Foscolo 2. 310 G

«ITALIA», Corso 45. Lezioni, ripetizioni, corsi speciali, esami ottobre. Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi. 74266 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5053 G

PENSIONE alloggio, istruzione italiano, tedesco, pianoforte, 200 mensili, darebbesi bambini 4-8 anni, famiglia distinta. Indirizzo Piccolo. 74212 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, quattrifoglio, con perle, smarrito via Mercato vecchio, Lazzaretto, Felice Venezian, Michele. Generosa mancia portandolo Michele 36, porta 10. 74242 H

IL sig. Z. B. che ha rinvenuto passaporto Maria Gerbec è pregato portarlo Roiano S. Ermacora 49. 74218 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 3 camere, anticamera, camerino bagno, cucina, gas, luce elettrica, tutto soleggiato, scambiasi con uno di 2 camere, camerino. Offerte «Confort» al Piccolo. 74236 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centro, signorile, lussuoso, due stanze letto, una pranzo, cucina, acqua, gas, bagno, parchetti affittasi. Indirizzo Piccolo. 11980 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, scambiasi con altro tre camere, camerino, cucina, moderno; risarcimento spese trasporto. Indirizzo al Piccolo. 74244 I

APPARTAMENTO due stanze, anticamera, camerino, cucina, casa nuova, confort, anche solo in parte ammobiliato, affittasi, pronta entrata. Fattori, via Giulia 62, mezz., fermata tram, Scoglio. 74263 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 2 camere, stanzino, cucina, casa nuova, confort, disponibile prontamente. Indirizzo Piccolo. 74276 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, ammobiliato, paraggi piazza Unità, affittasi. Offerte «6000» al Piccolo. 290 I

CAMERA, cucina, semiammobiliato, disponibile. Sette fontane 47, secondo. 74180 I

CAMERE due, cucina, acqua e orto, 30 mensili, scambiasi. S. Maria Maddalena sup. 603. 67729 I

FONDO città, 5000 m. q., con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affittasi. Informazioni: Mazzini 15, mezz., telefono 1689. 11910 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis. Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12 1718. 74268 I

MAGAZZINO vasto per qualunque industria, piccolo affitto, affittasi. Informazioni Trattoria miniera d'oro, Chiozza N. 54. 74272 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, magnifica posizione, prossimo Stazione centrale, semiammobiliato, affittasi. Visibile pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 74175 I

QUARTIERE due camere, centro, comodissimo, per ufficio oppure ambulatorio, affittasi. Offerte «Pretese modeste» Piccolo. 74046 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, parchetti, acqua, gas, minimo affitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74147

QUARTIERE una stanza e cucina disponibile. Rivolgersi barbiere, Molino a vento N. 4: prezzo millecinquecento. 74214 I

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino, bagno, acqua, gas, Giardino pubblico; altro 2 stanze, ammobiliato, affittansi. Antonio Millinva, Caffè Dante. 390 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

QUARTIERE da 2 a 4 camere, cerco. Offerte «Spese» Piccolo. 74228 L

QUARTIERE camera cucina, vuoto, pulito, cerco pagando spese e affitto annuo anticipato. Offerte «Persona seria» Piccolo. 74044 L

QUARTIERE ammobiliato oppure vuoto, entrata possibilmente fine settembre, distinta famiglia cerca pagando buona affittanza, un anno anticipato. Scrivere Casella postale 379. 67807 L

SCUDERIA per 2 o più cavalli, con grande rimessa, paraggi piazza Garibaldi; cercasi. Rivolgersi Furlan, via Lazzaretto Vecchio 17. 73892 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. MATRIMONIALE completa, nuova, vendesi prontamente. Via Felice Venezian 10, IV. 74210 M

ANNESSI gabinetto dentistico, vendonsi, prezzo occasione. Scrivere: Maria Chovanec, Gorizia, fermo Posta. 1973 M

ARGENTIERA 180; armadione grande, smontabile, 70; riposèe grande, 100; chiffonnier una porta, 140; specchiera 3 cassetti, 30; tre bollitori 1, 2, 3 fiamme, 70; 2 quadri ad olio, 40; sgabello marmo nero, 60, vendonsi causa trasloco. Visitare dopo le 9, XX Settembre 11, II, destra. 67789 M

CAMERA letto, frassino, bellissima, vendesi, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Filzi 15 1887 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, extraforte, psiche 3 specchi, 1950; altri 12 tipi, lavorazione Slavonia, 20% sotto prezzo piazza, Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale, fortissima, moderna, vendesi occasione; facilitazione. Gatteri 32, I, porta 6. 370 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 74240 M

CHIUSURA scrittoio, bilancia decimale, botte, pulto, vendo. Informarsi deposito carboni, via S. Zaccaria 3. 67685 M

CREDENZA, tavola da pranzo, trumeau con grande specchio, divano broccato, cortinaggi, tutto quasi nuovo, vendonsi. Rivolgersi: Via Torrebianca 22, magazzino. 74194 M

ENCICLOPEDIA completa, 20 volumi illustrati; bibbia antica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74094 M

MACCHINA da scrivere «Remington», ultimo modello, vendesi, occasione. Boccaccio 12, III. 74208 M

MACCHINA scrivere «Adler», «Yost», «Remington», «Courier», «Hammond», vendonsi. Müller, Ireneo 6. 74240 M

MACCHINA scrivere «Oliver», ultimo modello, come nuova, vendesi. Piazza S. Giovanni 6, porta 27. 74248 M

MACCHINE cucire, diverse, sistema «Singer», nuove, garantite 5 anni, vendonsi, lire 350. Cervellini, Vasari 17. 14015 M

MATRIMONIALE massiccia; studio mogano; attaccapanni; piccola scrivania, vendonsi. Istituto 29. 73978 M

MOBILI di vimini per saloni, giardini e spiaggia, anche singoli pezzi, vendonsi occasione. «Praga», S. A. di spedizioni. Via Valdirivo 30. 65399 M

MOBILI diversi, camera, cucina, vendonsi, occasione. Commerciale 10, II, destra. 74220 M

MOTORE nafta, perfetto, 10-12 P. S., vendesi causa partenza. Scrivere «Motore» Piccolo. 14216 M

PARTITA scarpette bianche, prezzi ribassatissimi, sotto costo. Piazza Goldoni 2. 1916 M

PIANINO ottimo, grammofono con 30 dischi doppi e con 3 opere complete «Bohéme», «Rigoletto», «Tosca», vendonsi subito d'occasione. Indirizzo Piccolo. 74282 M

PIANINO, pianoforti germanici originalissimi, mondiali: Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Rappresentanza-deposito, corso Garibaldi 13. 11305 M

PIANOFORTE viennese, nero, mezza coda, perfetto, vendesi lire 2500. Sanità 16, I. 14094 M

PULTI comuni, chiusura vetri, altri mobili per scrittoio, vendonsi. Magazzino foraggi. Palestrina 1. 74188 M

SALOTTO «Portoifix Wien», artistico, splendido, noce, massiccio, rosso-damascato, vendesi: Mazzini 22, II, Premer. 340 M

SERVIZIO tavola, cobalto oro, porcellana Boemia, vendesi. Mazzini 22, II, Premer. 340 M

STANZA matrimoniale, mogano; cucina bellissima, vendonsi. Via Madonnina 43, lavoratorio. 74134 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

LIBRI antichi e rari: usati in buono stato (anche stranieri) acquista Saba, Libreria Antica e Moderna, S. Nicolò 30. 1500 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73832 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AA. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquista, prezzo massimo, Licher, Lazzaro 11, primo. 1456 O

A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, primo. 13780 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ARGILLINA speciale per stucchi sostituendone pangesso, metà costo, carbonato calce purissimo, sabbia abrasive. Malberti, Aquileia 52, Udine. 5762 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi, comperansi, vendonsi. Coen, via Pane 2, telef. 1154. 1797 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenie, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda, si guariscono col «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIARREA, catarri, affezioni intestinali in genere, si combattono efficacemente con la pozione di bismuto aromatizzata, per adulti e bambini, preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI «Sanitas», sicurissimi, garantiti infrangibili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12. 73314 O

REPENTINAMENTE vogliamo liquidare 3000 paia scarpette, bianche, prezzi strabilianti. Via Maiolica 6. 1916 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CATRAMOLEIFICIO italiano domanda rappresentanti pei suoi prodotti, specialmente disinfettanti. Scrivere Pasquale Niebe, Livorno. 5750 P

UTILE mensile oltre lire mille. Ditta serissima cerca persone volonterose ogni paese. V. 3714, Unione Pubblicità, Napoli. 5708 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AGENZIA giornalistica cederebbesi, 8000; affitto rebbesi, condizioni partenza proprietario, rendita assicurata. Garibaldi 21. 74186 R

ALTI personaggi dello Stato offronmi appoggio massimo per nuova grande industria prospettante sicuri lauti guadagni; cercasi socio, 60.000 lire, per sfruttamento della medesima. Offerte «Juvat» Piccolo. 74254 R

MOLINO bene avviato, ottima posizione, vendesi causa partenza. Offerte «Molino» Piccolo. 14215 R

OCCASIONE! Magazzino, commercio lucroso, vendesi causa malattia, prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 74204 R

SALONE barbiere, quartiere, fuori Trieste, vendesi, 4000. Luzzatto, Istituto 3. 510 R

SI concedono prestiti verso pegno oro o merce. Indirizzo Piccolo. 73760 R

SOCIO attivo, con capitale, per azienda vini, legnami, granaglie, in provincia, cercasi. Offerte «Socio» Piccolo. 14217 R

10.000, 14.000, 20.000, 30.000, 100.000, 200.000, 300.000 disponibili prima intavolazione, città territorio. Carducci 28, Kremser. 74258 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con orto vendesi. Hlede Giuseppe, Via Officina 335, Salcano (Gorizia). 1974 S

LUSSINPICCOLO vendesi villino signorile, compreso inventario. Rvolgersi Carlo Koren, Bled I Feldes, Jugoslavia. 67805 S

VILLINO vuoto, 4 stanze, bagno, giardino, vendesi. Antonio Milliova, Caffè Dante, telef. 1347. 560 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO regali. Visitate l'orologeria-oreficeria Cavallar, San Lazzaro 15. 71562 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili vestiario, calzature, telerie, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza San Giovanni N. 3. 14181 U

CAPPELLI da signora, guarniti, per fine stagione, a L. 30, 40, 50; guarnizioni 20% ribasso sui prezzi marcati; specialità feltri bianchi. Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. 1811 U

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli «Filotrix» è la migliore. Farmacia R. Godina, Trieste, San Giacomo. 324 U

FORESTIERA 27enne, distintissima, benestante, avvenente, elegante, coltissima, carattere serio, temperamento vivace, espansivo, costumi illibati, desidera, scopo matrimonio, conoscenza gentiluomo veramente distinto, libero, serio, affettuoso, cavalleresco, condizioni pari, età matura. Gentili scritti seri, inanonimi, dettagliati, in italiano, tedesco o francese, indirizzare sub «Discrétion d'honneur» al Piccolo, verso scontrino, sino tutto 22 corrente. 73770 U

SIGNORINE e giovanotti che si sentono infelici per le lentiggini, l'acne, foruncoli, macchie, efelidi, bitorzoli, che nascondono la bellezza del viso e rovinano la morbidità della pelle, usino esclusivamente l'«Acqua antifelidica» che si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

TRENTANOVENNE, buona posizione, 30.000 annue, contrarrebbe matrimonio con signorina di bella presenza, buona famiglia. Pregasi scrivere seriamente, dettagliatamente, sub «Deciso» Piccolo. 74232 U

«TRUE Hair's Restorer» ridona ai capelli e barba bianchi il primitivo colore nero, castano, biondo. Adolfo Cechet, Via S. Nicolò 11, tel. 37-75. 1913 U

Proprietà della Società Editrice Italiana "Roma-Trieste,, — Riproduzione vietata

MICROBI ONESTI

Romanzo inedito di L. Magog — 65

Con mano tremante Merlinier prese la busta, l'aprì, e ne trasse un foglio scritto che divorò con gli occhi iniettati di sangue.

Quel messaggio diceva:

«Ti sei lasciato scappare la pupilla e i milioni. Domani ti troverai più povero di Giobbe, e sei in un'età in cui non si ricomincia la vita. Per conto mio la prova che ho fatto mi basta. Essa mi dimostra che tu sei un imbecille o un disgraziato, o le due cose insieme, d'altronde identiche dal mio punto di vista.

«Non credermi ingenua al punto di essere disposta a continuare a dividere l'esistenza di un marito rovinato e che per di più mi si rivelò geloso e brutale. Le scene di questa notte hanno spezzato l'ultimo legame fra noi. Io ti odio altrettanto di quanto ti disprezzo. Vivere con te mi sarebbe tale supplizio che preferisco piuttosto morire.

«Ah! t'illudevi proprio di avermi dominata al punto di fare di me il tuo porta pene? Sciocco! Sciocco! Mille volte sciocco! Ti sei ingannato su questo come su tante altre cose. Mi resta sufficiente energia per sottrarmi alla schiavitù che mi riserbavi.

«Addio!... Parto... Non sperare di scoprir mai le mie tracce. Saprò fare in modo di non rivederti mai più.

Lea».

Terminata la lettura, Leone ebbe un urlo da bestia ferita.

— L'ingrata!... L'infame!... anche lei mi abbandona! Perdo anche lei proprio adesso che mi rassegnava a tirare una riga su quanto è stato, a perdonare il suo tradimento, e a proporle di appoggiarci l'uno all'altra per tener fronte alla sorte avversa! Che cosa sarà di me?

Era il suo egoismo che gettava quel grido. Nel momento in cui tutto gli crollava d'intorno, davanti alla solitudine che lo atterriva, si sentiva senza forza e senza coraggio.

Stretta la testa fra le mani, accasciato sopra una poltrona, l'ex tutore di Annamaria s'immerse nelle più amare riflessioni, dimentico di tutto che non fosse la sua presente sventura.

Lo scosse dal suo torpore un rumore di voci frammisto all'andare e venire di gente al piano sottostante.

Chi mai potevano essere gli inattesi visitatori? Forse qualcuno delegato da Annamaria a scacciarlo di casa?

Alzatosi stentatamente, uscì dalla stanza, scese la scala ed arrivò pian piano nel vestibolo della villa.

Colà giunto si trovò in presenza di una vera invasione. Bricot de La Grognerie e la sua degna metà, Cipriano Suret des Charmettes, c'eran tutti, tutta intera la banda degli aspiranti eredi della giovanetta milionaria. Ed avevano tutti l'aria falsamente compunta, tutti mascheravano a stento sotto il velo di sapiente ipocrisia la speranza che li attirava sul luogo, la gioia che per poco non li soffocava.

Scorgendo Merlinier gli si slanciarono tutti incontro con occhi lucenti come quelli delle iene che sentono vicina la lugubre preda.

— Finalmente! — esclamò la Bricot con la sua solita voce in falsetto. — Non sapevamo più che cosa pensare di tanto silenzio e di tanto deserto. Abbiamo trovato tutte le porte aperte e nessuno per annunziarci.

— Nessuno nel padiglione, nessuno nel giardino — precisò Suret des Charmetes. — Cominciavamo a credere che la villa fosse abbandonata.

— Tuttavia vi scusiamo — riprese la vecchia megera. — Si capisce che in un frangente simile si perda la testa. Senza dubbio eravate presso la povera inferma.

Merlinier li fissò uno ad uno senza parlare.

— Ma insomma, dateci sue notizie! — proseguì la donna con impazienza. — Abbiamo ricevuto il vostro telegramma ed eccoci qua. Come sta, dunque?

Ad un tratto Leone si ricordò e capì. Ma sì, il telegramma perdinci! Il telegramma che aveva avuto l'imprudenza di spedire prima di essere sicuro del fatto suo, vendendo come suol dirsi la pelle dell'orso non ancora ucciso. Questo era, che glieli faceva cadere tutti addosso così opportunamente!

E non poteva prendersela con nessuno. La colpa era sua, tutta sua. Decisamente Lea non si sbagliava: imbecille o disgraziato non riusciva ad altro che a darsi la zappa sui piedi.

Ma quell'ultimo colpo passava i limiti. Ah! capitavano bene, i signori eredi! Avevano scelto proprio bene il loro momento! Era proprio disposto a tollerare le loro recriminazioni, e a sopportare le conseguenze della loro delusione.

Come se non gli bastasse la sua!

— Ah! siete venuti per raccogliere l'eredità? — pensò ribellandosi all'idea della tempesta che stava per piombargli addosso. — Benissimo. Aspettate un poco e vedrete se ve la dò io l'eredità.

E poichè la Bricot ormai fuori di sè gli chiedeva:

— Dite su: è finito?

— Se è finito? — ripetè in tono beffardo. — Sicuro che è finito! Arcifinito, cari miei. Potete mettervi il lutto.

Il lutto? Quattro paia d'occhi ebbero un lampo di avidità feroce.

— Sì, il lutto dei milioni.

Sotto la doccia fredda rappresentata da quell'annunzio brutale, gli eredi sussultarono:

— Come?

— Dicevate?

— Certo non ci siamo capiti.

— Spiegatevi in nome di Dio!

Da pallidi diventavano verdi, Bricot e compagni. Si sentivano mancare il terreno sotto i piedi, temevano di smarrire la ragione.

— Dicevo semplicemente che non intascherete i famosi milioni, che Annamaria è fuggita, e sposa il duca di Montaspre. Ciò significa che la cuginetta vi lascia tutti con un palmo di naso. E' chiaro, sì o no?

La signora Bricot de La Grognerie cadde a sedere sopra una poltrona, mormorando:

— Dio mio! Dio mio!

Livido di rabbia il suo consorte esclamò:

— Non è possibile, Merlinier si ride di noi.

— Sì, certo è così — confermò Cipriano afferrandosi alla speranza che si trattasse davvero di un cattivo scherzo.

E Suret des Charmettes accostandosi col pugno teso all'industriale balbettò:

— Voi... voi... osereste dunque...

Ma esasperato dal ricordo della sua propria delusione, Merlinier seppe tener fronte alla muta, e trovar la forza di essere ironico.

— A pensare che si sono precipitati da Parigi per ottenere questo bel risultato! — gridò infatti scoppiando a ridere. — E' troppo, troppo comico!... Credete pure a uno sherzo, se vi fa piacere. Ma guardatemi in faccia, perdio! Vi pare che ho l'aria di un uomo che scherza? Siamo tutti giuocati, vi ripeto. Abbiamo perduto la partita. Il duca ha messo sottosopra la giustizia, ha ricorso in tribunale e poco fa notaio e usciere, che il diavolo se li porti! sono venuti ad informarmi che mi si toglie la tutela di Annamaria.

Un silenzio glaciale tenne dietro a queste parole.

— Addio i miei sogni! — sospirò infine Suret des Charmettes. — Sto fresco adesso! Quando i miei creditori sapranno...

E come se le sue timide proteste avessero portato il colmo alla tolleranza degli altri, tutti si accanirono contro il tutore disautorato coprendolo di invettive, di accuse, e di minacce.

— Oh! non la passerai liscia, furfante! — urlò la Bricot dimenandosi come un'ossessa.

— Ce la pagherai cara, farabutto! — sentenziò La Grognerie.

E il bel Cipriano, più posato e più pratico:

— Prima di tutto, restituiscici il nostro denaro, caro.

Sottraendosi faticosamente alle escandescenze verbali ed alle vie di fatto dei suoi complici inferociti, l'industriale si slanciò correndo fuori dalla villa mentre i più atroci insulti echeggiavano al suo indirizzo:

— Ladro! Bandito! Assassino!

Sempre correndo, ansante ed affranto, il miserabile raggiunse il bordo della scarpata rocciosa a piombo sul mare. Là si fermò per riprendere fiato. Ai suoi piedi le onde tumultuose s'infrangevano bianche di schiuma succedendosi senza posa nell'assalto al freddo granito insensibile. In quella lotta senza tregua, in quell'insistenza implacabile, Merlinier vide l'immagine della sua vita futura. Era sull'orlo dell'abisso. Esso sembrava invitarlo. Invincibilmente attratto dallo spettacolo terribile e grandioso si chinò verso l'acqua, vi fissò lo sguardo demente. Perchè avrebbe resistito al tacito richiamo? Poteva forse redimersi, riscattare il passato, distruggere la trascorsa opera sua? Che cosa lo aspettava se fosse tornato indietro? — No, una partita come quella che ho perduto, non si ricomincia — pensò rabbrividendo. — Quello che è stato è stato. Meglio finirla per sempre... scomparire dal mondo.

E chiusi gli occhi si buttò a capofitto nel vuoto.

Le onde rumorose si richiusero su di lui, inghiottirono il suo cadavere.

Annamaria di Montaspre era vendicata.

XXIV

L'AMORE E' LA VITA

Liquidato l'affare della tutela, i due Montaspre raggiunsero Françon che trovaron solo.

(Continua)